IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 100. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 11 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

L'EPURAZIONE ELETTORALE

In quei pochi Comuni dove, la revisione delle liste essendo stata compita, ebbero luogo le elezioni amministrative, si ottennero risultati veramente confortanti.

Si può dire con sicurezza che i quattro quinti di esse diedero piena vittoria al partito liberale prettamente costituzionale, anche là dove antecedentemente i partiti extralegali, o predominavano, o vi erano abbastanza forti per incagliare l'azione delle maggioranze dei Consigli comunali.

Quanto alle elezioni per i Consigli provinciali — sebbene parziali, in qualche luogo — non lasciano alcun dubbio sul completo trionfo dei costituzionali.

Questo primo saggio serve a dimostrare quanto sia stata, nonchè opportuna, necessaria la legge degli 11 luglio 1894 e quanta ragione abbiano avuta il Ministero di proporla e il Parlamento di approvarla.

L'interesse delle aziende locali lo imponeva assolutamente; e se v'ha fatto da deplorarsi, è quello che tanto si sia tardato ad operare la grande riforma.

Quello che diciamo per le liste elettorali amministrative possiamo dirlo, a più giusta ragione, delle politiche.

Alcuni giornali hanno parlato con affettata indignazione di prepotenze reazionarie, perpetrate dalle Commissioni incaricate della revisione delle liste e di ecatombe di elettori. Accuse che mancano di fondamento, perchè le relative operazioni vennero eseguite con tutte le garanzie possibili e desiderabili.

Vi possono essere state delle Commissioni municipali — e quindi elettive — le quali per soverchio zelo, o per altri motivi, abbiano esagerato nell'interpretazione della legge; ma le loro esagerazioni vennero corrette e riparate dalle Commissioni di secondo grado, nelle quali figuravano anche magistrati e funzionari governativi, della cui probità non è lecito dubitare; senza contare che alle operazioni delle due Commissioni venne data tutta la pubblicità necessaria, perchè i cittadini potessero controllarla. E oltre a ciò chi ha potuto credere di essere leso nei suoi diritti elettorali, ha avuto ampia facoltà di ricorrere in appello davanti alla magistratura.

L'esecuzione della legge non fu dunque reazionaria. Reazione non vi fu assolutamente, ma ecatombe di elettori, sì!

Meno in qualche rara provincia, come per esempio quella di Milano, in generale nelle altre gli antichi elettori rimasti sul lastrico si contano a decine di migliaia. Abbiamo sott'occhio alcune statistiche — nella provincia di Brescia gli elettori cancellati sono 22,640: in quella di Torino troviamo che quel corpo elettorale, il quale nel 1894 aveva 156,601 elettori, oggi viene ridotto a 72,916; il che fa, circa, il 54 per cento.

Eppure la provincia di Torino, che con quelle di Novara e di Sondrio, sta alla testa delle altre in fatto d'istruzione elementare, non fu la più fortemente colpita dalla falce inesorabile delle Commissioni epuratrici; bisogna discendere nelle provincie del Mezzogiorno per trovare percentuali molto più sensibili.

Ebbene, che significa tutto questo?

Significa che un numero quasi infinito d'italiani ha esercitato fino a ieri un diritto che non aveva, e più specialmente quel diritto politico gelosissimo che è la base fondamentale del sistema costituzionale, compromettendo, così, la legittimità delle Legislature passate dopo la legge elettorale del 1882.

Ora i risultati che si sono ottenuti fin qui nelle elezioni amministrative di questi passati giorni, non solo fanno sperare che avranno un seguito del pari confortante, ma che potremo ottenere risultati non dissimili nelle elezioni politiche, tanto da dare al paese un'assemblea legislativa che ripari agli errori di quella che sta per morire e ne faccia dimenticare le intemperanze.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 10, ore 11.15. — Il presidente della Repubblica, signor Félix Faure, partirà il 16 corrente per il dipartimento della Senna Inferiore e resterà diversi giorni all'Havre, dove l'incrociatore inglese *Australia* si recherà a fargli omaggio.

(N) **Pietroburgo**, 10, ore 14. — Il parto della giovane Czarina è atteso per il mese di settembre.

— Si dice ora che il posto vacante di ambasciatore a Vienna sia destinato il principe Ourousoff, ora ministro a Bruxelles.

La notizia però non è ufficiale ed è quindi possibile che non si verifichi.

(N) **Vienna**, 10, ore 4.20. — L'arciduca Francesco Ferdinando e suo fratello arciduca Ferdinando sono ritornati qui da Monte Carlo.

— L'arciduchessa vedova Stefania, ora in Terra Santa, conta trattenervisi qualche settimana, passando la Pasqua a Gerusalemme.

Costantinopoli — Le autorità affermano che la voce di un massacro eventuale di cristiani in Siria, che avrebbe, secondo certe voci, motivato l'invio di navi da guerra americane sui luoghi, non può essere fondata che sopra notizie volontariamente malevole.

D'altronde l'ordine regna in tutte le provincie dell'Impero.

Pietroburgo — I giornali annunziano che il signor Yelisseieff, l'organizzatore della spedizione russa di Abissinia, è di ritorno da quel paese.

Egli ha portato con sè un giovane leone, di cui il Negus fa dono allo Czar.

Il signor Yelisseieff ha portato inoltre una ricca collezione. Gli altri membri della spedizione restano in Abissinia.

Madrid — Il marchese de Reverseaux, ambasciatore francese, ha dato un pranzo in onore del ministro degli affari esteri e del duca di Mandas, designato al posto di ambasciatore a Parigi.

Assistevano tutti i membri del corpo diplomatico e i funzionarii del ministero degli affari esteri.

Lisbona — Il duca d'Orléans è arrivato la mattina dell'8 corrente.

Parigi. — E' morto il generale d'Andigné, senatore.

Era nato a Orléans il 19 novembre 1821. Prese parte alla campagna d'Italia. Nel 1870 era capo di Stato maggiore del generale Lartigue, che comandava la 4ª divisione del 1º corpo di esercito del Reno. Ebbe un cavallo ucciso sotto di lui a Reichshoffen, fu crivellato di palle e lasciato per morto sul campo di battaglia di Sédan.

Eletto senatore nel dipartimento di Maine-et-Loire nel 1876, fu rieletto nel 1879 e nel 1888.

Era commendatore della Legione d'onore fino dal 1871.

Il terzo Stato nella Chiesa

Tre anni or sono il *Popolo Romano* non riusciva a convincere l'*Osservatore Romano* dei pericoli che si stanno creando dal *terzo Stato* alla società cristiana: cioè dall'intervento dei secolari cattolici nelle cose ecclesiastiche. Sembrava che questo rinforzo fosse di somma utilità nella lotta che la Chiesa si immagina di sostenere contro la società. Non riflettendo però che anche Luigi XVI sperava col concorso del terzo Stato rimediare ai disordini del clero e della nobiltà; mentre il terzo Stato, su cui facevasi tanta fidanza, giudicò più spediente sopprimere addirittura clero e nobiltà, e per giunta soppresse, con sanguinosa logica, anche la monarchia!

Sono passati men di tre anni da quelle nostre previsioni, e già si vedono i sintomi del disordine che questo terzo Stato sta per suscitare. E primo fatto, gravissimo: ovunque i cattolici si sono divisi in due partiti: il temperato e il battagliero.

Abbiamo visto in Austria sorgere il partito dei cattolici socialisti, che con grave scandalo si trovarono benedetti e maledetti ad un tempo, dalle più alte dignità gerarchiche. Vediamo, in Ungheria, la lotta per le leggi ecclesiastiche creare una scissura profonda non solo nel popolo, ma compromettere lo stesso governo. Nel Belgio le ultime elezioni hanno portato al potere i cattolici, e già le leggi che propongono, sono talmente radicali da minacciare, quando venissero votate, gravi conflitti. Della Francia è superfluo il parlare, dove sono scissi i cattolici fra repubblicani e reazionari.

Nè men gravi sono gli ostacoli che sollevano i progetti di riconciliazione delle Chiese protestanti e orientali. Già il Primate anglicano ha dichiarato essere impossibile l'unione se la Chiesa cattolica " non abiura le dottrine condannate dal Vangelo. „ In Oriente poi, dove le Chiese hanno conservato una importante azione sociale, le popolazioni non si lascieranno spogliare senza lotta, di questi preziosi diritti, che nella Chiesa latina, grazie alla smania del principato politico, si son lasciati perdere con gravissimo danno del benessere della società.

In una parola, in tutti i paesi ove si è voluto muovere appena col dito, la superficie di atonia della società cristiana, subito si è visto che l'azione del terzo Stato, riusciva più di inciampo che di utile a risolvere i gravi problemi che ora pendono sul mondo civile.

E, siamo onesti, in Italia, dove il senso religioso è più calmo e ragionevole, non si è ancora avvertito questo inconveniente. I Congressi, le convocazioni di secolari, sempre conservarono una forma ecclesiastica; il clero vi presiedeva; il borghese stava al suo posto. Il borghese non vi assisteva che come persona pronta a coadiuvare il clero, in quell'azione che non è propria del clero. Due ragioni principali li motivavano. Mettere in mostra i candidati cattolici possibili in quel futuro contingente di un concorso alle elezioni politiche, e creare imbarazzi al governo. Ma il governo non ebbe che a far vedere che non solo non teme ma desidera il concorso dei cattolici alle urne, e proteggere questi Congressi, mantenendo il buon ordine, perchè i Congressi lasciassero, politicamente parlando, il tempo che trovavano.

Sì che credo aver ragione di conchiudere che il terzo Stato italiano è meno pericoloso per la Chiesa che quello di tutti gli altri paesi.

Ma oso dir di più. Oso cioè dire che di tutti i paesi l'Italia è il meno rivoluzionario.

Se si ha il coraggio di sviscerare imparzialmente tutto il grande problema della rivoluzione italiana, si finirà per trovare che sotto la forma brutale delle sue forze, essa ha lavorato senza posa, per mettere la S. Sede nel posto che le compete sulla società universale. Non lo dico io soltanto. Uno scrittore tenuto dai cattolici in concetto di santità, il fondatore di quella celebre società di S. Vincenzo de Paoli, che fu poi la prima rivelazione del terzo Stato, l'Ozanam, ha osato scrivere che " *la rivoluzione francese restituì la società al diritto cristiano* „. Ebbene! Come la rivoluzione francese ha restituito la società al *diritto cristiano*, la rivoluzione italiana lavora in questo momento a restituire *la Chiesa* al **diritto canonico**. Se si tien conto che ha spogliato il Papa del principato civile, si troverà è vero, che ha annientato il suo potere politico. Ma se si tien conto di quanto opera in questo momento, si troverà facilmente che essa crea pel Papa il suo **potere sociale.** Potere di gran lunga preferibile, efficace, naturale alla Chiesa, di qualunque sovranità temporale.

Perchè, conviene avere il coraggio di chiamarle col proprio vero nome. Si parla sempre di rivoluzione politica, e ne convengo, con ragione. Ma causa di questa rivoluzione politica, è essenzialmente la rivoluzione ecclesiastica. Se la Chiesa fosse ordinata, sarebbe necessariamente ordinata anche la società. E quanto allo scoppiare della Riforma protestante la Chiesa raccolse il Concilio di Trento, per riordinare la società civile; quel Concilio, per raggiungere lo scopo, riordinò nè più nè meno che la disciplina **del clero!**

Si dice che mai vi fu maggiore uniformità di sentire dell'episcopato cattolico, maggior divozione alla S. Sede e simili. Ma per aver ragione dell'abbidienza, conviene analizzare il comando. Convien cioè esaminare il grado di ubbidienza che la S. Sede richiede dai suoi subordinati. Nel Concilio Vaticano, abbiamo visto quale opposizione sollevasse la questione dell'infallibilità. E ancora di questi giorni, nella questione dei socialisti cristiani, si è osato approvare? Si è osato disapprovare? A questa stregua ammetto io pure che l'ubbidienza sia facile ed universale. L'affermare che non vi sia disordine nella gerarchia è il massimo e più pernicioso fra i disordini.

E gravissimo disordine è quello che si riferisce al concorso dei cattolici alle elezioni. Non tanto nel fatto, ma nelle ragioni che lo motivarono. Ed invero: il terzo Stato è un ordine ecclesiastico o un ordine civile? Se è ecclesiastico, è naturale che la Chiesa gli imponga l'astensione, perchè crede violati i suoi diritti di Chiesa (e non di Società); ma in questo caso si cade nell'errore dei protestanti, del ministero senza ordini sacri. Se poi è un ordine civile, evidentemente la sua astensione è iniqua come qualunque proibizione di *Dare a Cesare quel che è di Cesare*, come gli rimprovera accortamente il Primate della Chiesa anglicana.

La Chiesa pertanto dichiara [?] col fatto di aver bisogno di un terzo Stato per riprendere la sua azione sociale, ma non osa affermare che i borghesi pel solo fatto di ascriversi a qualche Congresso cattolico, diventino terzo Stato. E questa, dico io, non è rivoluzione ecclesiastica?

L'Italia entra in questo momento in una nuova fase della sua politica ecclesiastica. Fino ai giorni nostri, la rivoluzione italiana ha adoperato il piccone ed ha rovesciato l'edificio feudale del Principato politico: ora essa deve accingersi a riedificare. E' gran fortuna per essa che la S. Sede non abbia ancor definito la quistione dell'intervento dei cattolici alle elezioni politiche. Essi, nello stato in cui si trovano, porterebbero, forse, in Parlamento idee rivoluzionarie e pericolose come le portarono altrove.

Tocca al senno, alla moderazione, all'ingegno italiano il creare uno stato di cose, nel quale la S. Sede finisca per adagiarsi e trovare che non vi si sta poi così male come pareva.

Fu notato da molti storici, come la S. Sede difficilmente si determini a grandi risoluzioni. Ordinariamente i Papi di età inoltrata, rifuggono dai grandi atti: è sempre la società che ve li trascina. Perchè se i Papi non hanno più l'attività dei giovani, hanno l'esperienza e la prudenza dei vecchi, e ciò che più monta hanno la coscienza del dovere, e quando sono persuasi di una cosa, non esitano a farla.

L'importante è per ora di dimostrare che l'agitarsi del terzo Stato in tutta Europa, non è la strada per la quale il Vaticano può riprendere la propria influenza sulla società.

I Congressi cattolici sono inutili quanto al ricupero del principato politico, e son d'ostacolo alla conquista del potere sociale della Chiesa. Nè l'uno nè l'altro le verrà messo in mano, come nei tempi feudali, dai governi civili, da Carlo Magno fino al Congresso di Vienna.

La Chiesa non potrà avere altro potere legittimo che quello che saprà acquistar da sè stessa, provvedendo al bene della Società. Non è il potere politico che deve rimpiangere, è l'azione sociale, che giustamente le compete, che tutti volentieri le affiderebbero, e che essa si ostina in questo momento a rifiutare.

Un cattolico.

Francia e Madagascar

(N) **Parigi**, 10, ore 11.15. — Il *Figaro* pubblica un dispaccio da Majunga in cui dice che le ricognizioni ordinate dal generale Metzinger mostrarono che la strada di Antananarivo (capitale degli Hovas) è ben guardata.

La temperatura è divenuta ad un tratto caldissima.

Sono state catturate diverse mandre di buoi.

— Si segnala una grande animazione nei porti di Tolone, di Marsiglia, di Algeri e di Philippeville, donde partono quotidianamente dei trasporti, che portano al Madagascar truppe e munizioni.

Il vapore *Egypte* ha lasciato ieri sera Algeri con una compagnia del treno di equipaggi e 400 muli.

Il *Chandernagor* partirà oggi con uno squadrone di cacciatori d'Africa.

L'*Jraouaddy* lascierà venerdì Marsiglia col generale Duchesne, comandante in capo del corpo spedizionario.

Non esageriamo

Le notizie, che riceviamo dall'Africa, sembrano indicare prossimo il ritiro dal Tigrè delle truppe coloniali, limitando all'Agamè la occupazione italiana diretta ed effettiva.

Questa risoluzione del Governo, consigliata da considerazioni di ordine politico e di ordine finanziario, e più specialmente dalle seconde, ha sollevato già il malcontento di un giornale militare, che non esita a definirla un *vero disastro per il prestigio italiano in Africa, che in un giorno perde i frutti del sangue versato e del denaro speso.*

Nè è improbabile che qualche giornale politico faccia presto eco alle lagnanze dell'*Italia Militare e Marina*, cui la brillante impresa del generale Baratieri aveva fatto salire il sangue al cervello.

La passione è sempre cattiva consigliera e, se la nostra egregia consorella prima di scrivere quelle brutte parole, che abbiamo riprodotto, avesse esaminato con calma il pro' ed il contro di una permanente occupazione del Tigrè, probabilmente avrebbe risparmiato al governo del suo paese l'atroce censura, della quale non mancheranno di trarre profitto i nemici dell'Italia cui non parrà vero che da noi stessi siano loro fornite le armi per combattere il credito e la influenza del nome italiano.

Il problema africano non può essere guardato e risoluto, come fa l'*Italia Militare*, esclusivamente sotto il suo aspetto militare.

Certamente un'ottima linea di confine, che risponde a tutte le esigenze militari, è quella dell'Atbara ad occidente, del Setit e del Takazzè a mezzogiorno, imperciocchè il possesso di Macallè ad est e di qualche punto nel Scirè ad ovest, opportunamente fortificato, metterebbe in mani nostre le due grandi strade che conducono al cuore dell'Abissinia.

Ma l'occupazione di una così vasta regione importa con sè un onere finanziario che non è assolutamente in giusto rapporto con i vantaggi materiali, che l'Italia, per lungo tempo almeno, ne ricaverebbe e con le nostre condizioni economiche, le quali impongono la massima parsimonia in tutte le spese, che non hanno carattere di necessità vera.

Nè bisogna perdere di vista che l'annessione del Tigrè alla Colonia Eritrea solleverebbe certamente il fanatismo religioso del paese, che o più presto o più tardi l'Italia si troverebbe costretta a comprimere con le armi.

Lo sgombro del Tigrè non deve però significare, a nostro avviso, che noi dobbiamo abbandonarlo a sè stesso e disinteressarsi delle sue sorti.

Mantenendo un forte presidio ad Adigrat, il governo di Massana si manterrà di fatto padrone di quella regione, che potrà ad ogni qualunque indizio di pericolo, o per interne ribellioni o per minaccie del Menelik, rioccupare, prevenendo il nemico nelle forti posizioni sul Takazzè, che si presta mirabilmente alla difesa, se egli venisse dall'Abissinia, o nel Scirè, se le ostilità muovessero dai tigrini stessi.

L'Italia con le vittorie di Coatit e di Senafè, cui è succeduta ad intervallo di poche settimane la marcia trionfale Adigrat-Macallè, ha affermato, nel campo militare, la potenza delle sue armi che hanno avuto e potranno sempre avere facile ragione dei ribelli; nel campo morale il disinteresse della sua politica africana, che non mira a conquista, ma tende unicamente ad assicurare il benessere dei suoi protetti, per il quale sono imprescindibili condizioni la pace interna ed i rapporti di buon vicinato con la Colonia. Sicchè, lungi dal patirne diminuzione, il suo prestigio ne sarà grandemente accresciuto.

E neppure dobbiamo supporre che il generale Baratieri, ritirando le sue truppe da Macallè e da Adua, non abbia preso o non debba prendere le sue precauzioni contro un eventuale ritorno offensivo di Ras Mangascià, sebbene, e per l'inoltrata stagione e per le perdite sofferte, un ritorno prossimo non apparisca probabile.

La cooperazione di Agos Tanfari sarà a questo fine assai utile; ma lo sarà anche maggiormente l'opera avveduta dei nostri residenti appoggiata ad un buon servizio di informazioni dall'interno, che renda impossibile ogni sorpresa.

E ciò fino a tanto che l'opportunità non venga di collocare a capo del Tigrè persona di fede sicura, devota a noi ed ai nostri interessi, che sono, in sostanza, gli interessi della civiltà generale.

Ma questo è còmpito eminentemente politico, che il governatore dell'Eritrea *può* preparare e il governo di Roma *deve* risolvere, quando l'ora ne sarà venuta, con risoluzione e con prestezza.

I PROVENTI DELL'ERITREA

(S) **Massaua**, 10. — Le entrate doganali nel mese di febbraio u. s. ascesero a L. 62,687,90, con un aumento di L. 18,990,05 sul febbraio 1894.

Nei primi otto mesi dell'esercizio 1894-95 si è verificato un aumento complessivo di L. 109,459,62, in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1893-94.

Per Torquato Tasso

Gli studenti di lettere delle Università del Regno che presentarono lavori al concorso sulla vita e le opere del Tasso, sono 24.

Essi appartengono: quattro all'Università di Torino, cioè gli studenti Bucciotti di quarto anno, Anfossi di secondo, Fraccalvini di primo e Amelli di secondo.

Sei appartengono a Milano: Dobelli, Ronzoni e Vismara di terzo corso, Sanvisente e Di Bisogno del primo e la signorina Banti Carlotta, che ha presentato un lavoro in francese sull'*Aminta*.

Uno a Pavia: Corbellini del secondo anno.

Uno a Pisa: Volpe Giuseppe del quarto anno.

Quattro a Padova: Micheli, Crosara e Passarini di primo anno e Zullin di secondo.

Due a Napoli: Renda di primo anno e Santoro di quarto.

Cinque a Roma: Caputi, Manzini, Aragozzini e Nardelli di primo anno e Scavalli-Borgia di terzo anno.

Uno a Messina: Labate-Cariddi.

1 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 1

DECIO CORTESI

Annina

I.

— Domani bisogna che tu esca sola, non ti posso accompagnare — disse Roberto, volgendosi alla moglie, dopo aver mangiato l'ultima ciliegia del piatto che aveva dinanzi.

I bambini mandarono insieme un piccolo grido di dispiacere, e la fronte pallida di Annina si rannuvolò.

— Sei cattivo! — rispose. — Non vedi che bella serata? domani si sarebbe stati tanto bene insieme...

— E' impossibile: guarda — continuò il marito, cacciando di tasca un portafoglio ricolmo di carte, dalle quali trasse fuori un dispaccio tutto sgualcito, che spiegò dinanzi agli occhi della moglie. — Guarda: " Congresso rimesso immancabilmente a domani; non mancare. „

Annina guardò... non c'era da replicare: Roberto doveva recarsi a Civitavecchia la mattina seguente.

Erano clienti grassi quelli che assisteva a Civitavecchia l'avvocato Rimponi, ed innanzi alla fantasia d'Annina passò rapidamente come un lampo la bella sommetta che Roberto, seduto tranquillamente, col solo incomodo di farsi trasportare in un vagone di prima classe, e dopo snocciolate quattro parole, avrebbe messo in conto ai suoi clienti.

— Non so cosa dire, quando si tratta della famiglia.... Ci vorrà pazienza.

L'avvocato Rimponi, quando la domenica non poteva accompagnare al passeggio la sua cara Annina, usava dirlo alla frutta dopo averla fatta desinare tranquilla, perchè sapeva di darle un piccolo dispiacere.

E, d'altro lato, anche lui ne era dolentissimo.

Si amavano tanto, moglie e marito, avevano sposato da cinque anni ed avevano tre bambini belli, intelligenti, una femminella e due maschi.

Annina, quando usciva col marito e i figliuoli, si metteva il più bello dei suoi vestiti e la sua figurina piccina, elegante, la sua andatura molle, i suoi grandi occhi neri luminosi che spiccavano in modo maraviglioso sull'intenso pallore delle guancie, sollevavano sempre l'ammirazione di qualche buon gustaio che la notava. La bellezza di Annina era una di quelle bellezze che a prima vista potevano passare inosservate, era necessario un gusto fine per apprezzarle.

Di forme irregolari, pallida; colle guancie a volte infossate, si sarebbe rassomigliata a cento individui del suo sesso, se uno sguardo intenso e dolce ad un tempo non avesse trasformato d'improvviso la sua fisonomia sol che sollevasse le palpebre.

Quella piccola donnina aveva tutta la vita negli occhi; una vita intensa, potente, che le si vedeva scorrere per le vene, animare i suoi movimenti, agitarsi nell'espressione mobile ed ardente del volto.

A diciasette anni vide per la prima volta il Rimponi, amico di famiglia, e che ancora non aveva preso la laurea, e... l'amò!!

I parenti, agiati commercianti, si opposero sulle prime al desiderio della figliuola; le si fece considerare che avrebbe potuto aspirare a qualcosa di meglio colla sua più che discreta dote, che era troppo giovane per legarsi, ecc. ecc. Ma Annina tenne duro, volle ad ogni costo il Rimponi, e il babbo che l'adorava alla fine la contentò.

La famiglia non ebbe a dolersi della scelta che Annina aveva fatta. L'avvocato, intelligentissimo, si procacciò subito ricche clientele, gli affari prosperavano e tra la dote d'Annina e tra i guadagni del marito c'era da vivere con gran lusso, ma i due coniugi, avari tutti e due, facevano dei gran risparmi nell'intenzione di ammassare un bel gruzzolo per i figliuoli.

Avrebbero potuto tenere carrozza e l'avvocato l'aveva offerta più volte alla moglie, ma Annina non ne aveva mai voluto sentirne parlare, dicendo che erano denari buttati, e che quando ci fosse stato bisogno, si sarebbe presa in affitto.

Gli interessi dell'avvocato erano, come si vede, in buone mani. Figurarsi la discussione colla cuoca ogni mattina! Annina voleva il rendiconto d'ogni centesimo e copriva di rimproveri la disgraziata colla sua vocina melodiosa che avrebbe scosso tutte le fibre di un poeta.

Messo a letto i bambini uscì quella sera insieme al marito prendendo la passeggiata notturna come un compenso per quella che non avrebbe fatto il giorno dopo.

Furono allegrissimi. Era una sera dolce di primavera; come due sposini di fresca data andarono a sognare sotto le stelle, lungo la via Nazionale, nei boschetti di piazza Vittorio Emanuele, stretti l'uno all'altro, parlando dell'avvenire, di mille progetti che al tepore di primavera sbocciavano come una fioritura di rose dalla fantasia d'Annina più o meno pratici è vero, ma ai quali l'avvocato teneva bordone, lieto di sentirsi carezzare le orecchie della voce di lei.

II.

Il giorno seguente, Annina che era stata svegliata alle cinque dal rumore che aveva fatto il marito nel vestirsi, si levò tardissimo. Il tepore della stagione di cui gli effetti si racchiudono nel vecchio proverbio: " Aprile dolce dormire, „ l'aveva voluttuosamente sorpresa nel letto e ve l'aveva inchiodata, a sognare a occhi aperti, contemplando il cielo rosato del mattino a traverso i vetri della finestra.

Già la sera innanzi quella passeggiata notturna col marito le aveva lanciato nelle vene uno sentimento nuovo, qualcosa che non aveva sentito mai, (e sì che coll'avvocato era andata a passeggio le mille volte la sera). Aveva ciarlato con una volubilità della quale quasi poi s'era meravigliata, per un bisogno intimo dell'animo, anzi, ciò che era più strano, aveva provato all'ultimo come un sentimento di stizza. Le pareva che l'avvocato non l'avesse seguita bene in tutti i suoi ragionamenti, le era sembrato di notare in lui (cosa strana) quasi una certa freddezza. Gli aveva scosso con rabbia due o tre volte il braccio lamentandosi che non l'ascoltasse e le era sembrato che quel braccio non rispondesse interamente allo stato di animo nel quale si trovava.

Erano state a ogni modo sensazioni fugaci queste che abbiamo descritto, non ci aveva pensato di molto, ma il mattino sola nel letto si raggomitolava sotto le coperte come una bambina, nascondendo il viso tra le braccia ammaliata dal tepore del letto, dal cielo turchino, dal profumo dei pòllini di fiori che erano penetrati dentro la camera dal sottostante giardino.

Ma all'entrare della cameriera tutto disparve dalla fantasia di Annina come lo scenario di un teatrino meccanico.

Chiese dei bambini con viso severo, domandò della cuoca, che sottopose al solito tormento della lista con meticolosità maggiore delle altre volte, e visto che si era fatto tardi, si vestì in fretta e, dopo aver ben sgridato i bambini come usava fare quasi ogni giorno, gettò uno sguardo nell'armadio ove pendevano i suoi vestiti, e fissatone uno leggerino, vaporoso, che rispondeva in modo maraviglioso al caldo della giornata, se lo mise, tutta seria, ma con una cura insolita, ponendo mente a ogni spillo a ogni piega, sempre guardandosi nello specchio, come distratta ma non perdendosi d'occhio mai.

Uscì coi suoi bambini per andare alla messa titubante, con un tremore insolito nella persona: le pareva di sentirsi sola, tremendamente sola, come una bambina che fosse uscita per la prima volta.

Nella sua stizza se la prendeva col marito che era partito... i bambini le parevano più chiassosi, più indisciplinati del solito.

— Ci mancava pure questa — diceva tra sè — che Roberto sia andato via... io non mi sento di badare a questi impertinenti.

E presone uno per la mano con una certa violenza, ingiunse ai due più grandicelli di precederla e di star buoni, di camminare diritti, di non fermarsi dinanzi alle vetrine delle botteghe, che a lei doleva il capo e non aveva testa da pensare a condurre una gregge.

Entrò in una chiesa vicina, dove era solita andare tutte le domeniche col marito.

C'era un grande odore di rose di maggio e Annina l'aspirò con gran delizia, socchiudendo gli occhi nel mettersi a sedere.

Aprì il libro di devozioni e cominciò a leggere, ma i caratteri le danzavano dinanzi agli occhi come una ridda e non seguiva punto colla mente il senso delle parole.

Ella così ordinata nella distribuzione delle ore e che faceva entrare il tempo consacrato a sentir la Messa tra le occupazioni della giornata, quella mattina le parve che il prete ci mettesse gran tempo nel celebrarla.

Era difatti un vecchio cadente che aveva quasi perduta la vista, e che per scrupolo di coscienza compitava le preci col naso sul messale; ma Annina se ne avvide quella sola domenica; le altre volte invece le era sembrato comodo che il prete impiegasse gran tempo nel dir la Messa, così, diceva sempre - si ammazzava la noiosa domenica, nella quale è peccato lavorare. —

Come Dio volle, la Messa finì e Annina, barattata qualche parola colle solite amiche che l'aspettavano sulla soglia della porta, tornò in casa frettolosa.

— Presto, presto, — diceva ai bambini — facciamo subito colazione, che poi si andrà a fare una bella passeggiata. Oggi ho proprio bisogno di sgranchire le gambe, e...

E s'interruppe rallentando il passo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 10, ore 16,20. — E' salpato mezz'ora fa per Massaua il *Florio*, con parecchi soldati, 800 tonn. di viveri, munizioni e la squadra completa della Croce Rossa cogli attrezzi per 50 letti.

Pavia, 9 (p. c.) — Si è costituita una Cooperativa che emetterà da domani 10,000 azioni da lire 50 per l'impianto dell'illuminazione elettrica, affidato alla ditta Einstein e Garrone.

E' garantito l'interesse del 5 0[0: i maggiori utili saranno ripartiti fra gli azionisti e i consumatori.

Vicenza, 9 (p. c.) — Ignoti vandali (o, per dir meglio, birbaccioni) hanno spezzato la sciabola alle due statue di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e 12 fanali attorno ai due monumenti. La città è indignatissima.

Lugo, 9 (p. c.) — Montanari Carlo, di 66 anni, spinto da mania suicida, prima si è segato il collo con un coltello, poi si è gettato dalla finestra e siccome non riusciva a finirla, si precipitò in un pozzo.

Estratto dai parenti e vicini accorsi, visse ancora qualche ora all'ospedale.

Ferrara, 9 (p. c.) — La Società piemontese che ha acquistato a cent. 93 il chilog. tutto il pesce della corrente annata, sta trattando col municipio di Comacchio l'assunzione delle valli per 50 anni.

Ravenna, 9 (p. c. — Il 16 coll'intervento dell'on. Barazzuoli, di tutti i senatori e deputati della provincia, ed i pres. delle Casse di Risparmio romagnole sarà inaugurato il nuovo palazzo della nostra Cassa di Risparmio.

Il discorso sarà fatto dall'avv. Rivalta. Il ministro distribuirà i premi del nostro Comizio agrario ai migliori coltivatori.

Grosseto, 10. — Il ministro della guerra, on. Mocenni, si è recato oggi a visitare il deposito d'allevamento dei cavalli.

Siena, 9 (p. c.) — Il nostro Circolo artistico ha per acclamazione nominato socio onorario il comm. Francesco Azzurri, per i suoi notevoli meriti artistici e per l'operosa ed intelligente direzione di lui nella costruzione del nostro Manicomio.

Messina, 10. — Alle ore 4,57 vi fu una scossa di terremoto ondulatoria, poco sensibile.

(S) **Amalfi,** 10. — La principessa di Svezia ha ricevuto il sindaco, cav. Camera, che fu ad ossequiarla in nome della cittadinanza.

S. A. R. gli promise di visitare il palazzo municipale e l'asilo d'infanzia.

Napoli, 10. — A mezzodì è morto il senatore **Gerolamo Maglione**.

Era nato a Napoli il 2 maggio 1814 e dedicossi con fortuna al commercio. Nel 1869 per benemerenze patriottiche fu nominato senatore, ma non prese mai parte ai lavori del Senato. Per molti anni presiedette la Camera di commercio di Napoli.

Processo di ricatto.

Oristano, 10. — Oggi è terminato il dibattimento contro Todde Salvatore, Pirisi Elia, Satgia Carlo, Murgia Antonio, Murgia Francesco, Satgia Antonio e Satgia Pietro, quest' ultimo latitante, accusati di ricatto contro gli industriali francesi Paty e Pral.

Pirisi Elia, Satgia Carlo e Murgia Antonio sono stati condannati ciascuno a 12 anni e 6 mesi di reclusione ed alle pene accessorie.

Todde Salvatore, Murgia Francesco, Satgia Antonio e Satgia Pietro sono stati assolti.

Gli italiani nel Brasile

Abbiamo annunziato, nelle bibliografie, una pubblicazione fatta testè dall'Associazione di patronato per l'emigrazione, sorta sotto gli auspici di mons. Scalabrini, l'illustre vescovo di Piacenza.

E' una relazione del missionario Colbacchini, che avendo visitato tutte le nostre colonie del Brasile e avendovi fatto lunga dimora, rende conto al ministro degli esteri sulle condizioni dei nostri emigranti, da lui studiate *de visu*. Manteniamo la promessa di esaminarla partitamente.

Gli italiani residenti attualmente nel Brasile sono più di 500,000, un bel numero che merita di attirare l'attenzione e le cure della madre patria.

La loro condizione varia secondo le loro attitudini, i paesi e la particolare situazione in cui si trovano.

Le colonie italiane esistenti, perchè sorte senza una giusta e saggia direzione, e promosse piuttosto dall'interesse dei brasiliani che da quello degli emigranti, meno le poche governative del Paranà, S. Caterina e Rio Grande, non paiono soddisfacenti all'egregio missionario. Anzi egli dice che in esse si trovano spesse volte compromessi il fine che si propongono gli emigranti nell'espatriare e l'onore nazionale.

Ma di ciò in seguito. Vediamo intanto come i nostri connazionali si ripartiscano tra le colonie.

Nello Stato di Espirito Santo, uno dei più piccoli della confederazione, sparsi nelle varie colonie governative o particolari, sono circa 20,000 italiani, impiegati la massima parte, nella coltivazione del caffè e della canna da zucchero.

Nello Stato di Rio Janeiro, circa 20,000 italiani esercenti diverse professioni e mestieri, e purtroppo, non pochi, gli uffici più bassi, sono stabiliti nella capitale e nella vicina Nictheroy. Circa altrettanti o poco più, sono addetti alla coltivazione del caffè nelle *fazindas* dello Stato.

In quello di Minas Geraes ne esistono circa 30,000, la più parte occupati alle piantagioni di caffè, ma è principalmente nello Stato di S. Paolo che la corrente migratoria italiana ha avuto la massima espansione.

Ivi i coloni italiani non sono meno di 350,000, sparsi nelle numerose colonie private e nelle poche governative e municipali, e anche qui dediti particolarmente alla coltura del caffè. Oltre a questi un 50,000 circa dei nostri risiedono nella capitale dello Stato o nelle altre città e grossi centri ad esercitarvi professioni o mestieri: e molti di essi, per sordida speculazione o per ignavia, esercitano gli uffici più abietti.

Nello Stato di Paranà gli italiani non arrivano a 20,000 quasi tutti agricoltori indipendenti e proprietari di lotti di terreno avuti dal governo, o acquistati da privati.

Una parte di essi, circa 3000, si sono fermati al litorale e coltivano la canna da zucchero dalla quale estraggono acquavite.

Gli altri 17,000 hanno quasi tutti stanza nel circondario di Curityba, capitale dello Stato, entro un raggio di 20 a 40 kil. ed attendono alla coltura dei cereali, degli ortaggi, della vite e delle frutta.

Nello Stato di S. Caterina sono circa 18,000 italiani, nella stessa maniera occupati.

Rio Grande do Sul ha non meno di 70,000 italiani, quasi tutti agricoltori, ed i loro prodotti sono molto somiglianti a quelli dell'Alta Italia.

Ripigliando a dire della sorte di questi nostri connazionali, il rev. don Colbacchini osserva, che se le leggi a favore degli emigrati, emesse dal governo brasiliano in varie epoche, avessero pratica attuazione, l'emigrazione sarebbe benissimo protetta.

Ma il male è che spesso e volentieri gli emigrati, abbandonati in balia di se stessi, cadono sotto le unghie dei *fazendieros*, i quali non considerano nei coloni che un mezzo di guadagno.

Le loro peripezie del resto cominciano a Napoli o a Genova, stivati a bordo come animali, per sordida speculazione di arruolatori. Giunti, dopo viaggi di 30 e più giorni, ai porti di Rio o Santos, incomincia per loro una nuova serie di sofferenze.

Trasportati nelle case dette *hospedarias* o *casas de emigracão* vi subiscono rigorose quarantene. Ivi cominciano i raggiri, le arti disoneste usate dai mediatori, spesso italiani, salariati dai fazendieros per accaparrare questo o quel numero di famiglie da trasferire in questa o quella colonia, qualche volta lontana 200 o 300 chilom. e più.

Se acconsentono, sono ammonticchiati, come merci, nei vagoni, costretti tante volte a starsene in piedi per lunghissime ore fino alla stazione d'arrivo. E buon per essi se la fazienda a cui sono destinati, è vicina; talora invece occorre fare 20, 30, 50 chilometri a piedi o sopra incomodi carri su strade disastrose. Vecchi, donne, bambini, infermi, tutti fiaccati, anche i sani, dai disagi sofferti e dalla mancanza di nutrimento sostanzioso, costretti a penosissime peregrinazioni.

Ho visto, scrive il missionario, una carovana che per raggiungere la meta doveva percorrere ben 70 chilometri per viottoli montagnosi, coll'aiuto di poche mule, che nelle gerle portavano i bambini e le masserizie.

Impiegarono 4 giorni sotto pioggie torrenziali, passando le notti al sereno. Giunti alla mèta la delusione è completa.

Il fazendiero li accoglie duramente e mette a loro disposizione delle casematte costrutte di loto e coperte di paglia, anguste e fetide, sprovviste delle cose più indispensabili. Chi non ha pagliericcio e lenzuola deve adagiarsi sullo strame steso sul pavimento di terra battuta.

La refezione consiste in una fagiuolata nera e scondita e un sorso d'acquavite.

Però si può acquistare ogni cosa alla *venda*, anche senza danaro. A ciascuna famiglia è dato un libretto col numero della porta di casa, e in questo si annota l'oggetto esportato ed il suo prezzo, sempre esagerato, che viene poi trattenuto ad usura sul salario convenuto.

Queste *vendas* sono un tranello per gli inesperti coloni, che trovando modo di procurarsi quanto loro occorre a credito, finiscono per accendere un debito che non sono in grado di estinguere più.

Nelle *fazendas* il lavoro pare libero, perchè soggetto ad un contratto non a giornate, ma a piante di caffè da coltivare, però in pratica si tramuta in un lavoro forzato e pesantissimo.

Il padrone paga un tanto al colono per ogni sarchiatura di mille piante di caffè, d'ordinario col ragguaglio della moneta nostra, in ragione del cambio da 20 a 30 lire. Si obbligano a fare 5 sarchiature per anno, sicchè assumendo l'impegno per mille piante ricevono da 100 a 150 lire per anno.

Ogni colono può attendere in media alla sarchiatura annua di 1000 piante, perciò se sono 4 o 6 individui di una famiglia abili al lavoro, il provento non è insignificante.

Ma per godere questi vantaggi bisogna lavorare giorno e notte e coll'usura che lima il guadagno, il risparmio riesce difficilissimo, e raggranellare in dieci anni 4 o 5 mila lire per rimpatriare è impresa difficile.

E si noti che questa è la condizione più favorita dei coloni italiani: ve ne sono di molto peggiori.

Ora, da questo stato di fatto si trae argomento per propugnare una nuova Società di patronato che possa efficacemente giovare ai nostri coloni nel Brasile, mettendola sotto gli auspici del governo italiano, e si progetta una colonia modello, delle quali cose ci occuperemo in un prossimo articolo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile contiene:

Decreto che chiama alle armi alcune classi di militari in congedo. Decreto che costituisce in ente morale la Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma, e ne approva lo statuto. Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Ministero delle finanze — Catasto. — Guglielmone, geometra a Chivasso, trasf. a Torino - Cavallazzi, ing. a Como id. a Cremona - Firpo id. a Bergamo id. a Como - Colombi, id. a Bergamo id. a Brescia - Bisoni, id. a Cremona id. a Milano - Stabilini, id. a Bergamo id. a Como - Vercelli, geometra a Cremona id. a Milano — Gandolfi, id. a Como id. a Brescia - Pola, id. a Bergamo id. a Como Baroni, id. id. id. a Como - Solini, id. a Bergamo id. a Brescia - Longhi, ing. a Torino id. a Pinerolo - Albenga id. a Pinerolo id. a Torino - Bastone, id. a Cuneo id. a Savigliano - Re, id. a Cuneo id. a Savigliano - Sacerdote, id. a Cuneo id. a Savigliano Besozzi-Valentini geom. a Stradella id. a Torino.

Agenti delle imposte. — Castelli Celestino, agente a Maglie, coll. aspett. - Barbaro cav. Francesco, idem a Venezia, collocato a riposo - Carli Emilio, idem a Latisana, revocato dall'impiego per gravi abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni - Zambelli, idem Brescia, trasferito a Venezia - Ghirardi, idem Sampierdarena, idem Brescia - Raimondi, idem Pietrasanta, idem Sampierdarena - Contini, idem Chiari, idem Pietrasanta - Bellone, idem Bardolino, idem Chiari - Schiaveni, idem Nocera, idem Cassino - Properzi, idem Rocca San Casciano, idem Pontassieve - Dolla, idem Oristano, idem Alghero - Ferraris, idem Alghero, idem Oristano.

Demanio e tasse — Perazzo cav. Luigi, conservatore delle ipoteche a Pistoia, trasferito a Bergamo;

Garino dott. Ernesto, ispettore, dall'ufficio di successioni di Roma a Genova;

Bianco Guglielmo, id. Genova id. Roma.

Personale delle saline — La Commissione incaricata di dar parere per le promozioni di merito nel personale delle Saline è composta del direttore generale delle privative, del vice direttore generale e del direttore capo della divisione preposto al servizio speciale.

Treni-lampo in Austria

Col 1° maggio, sulla linea Vienna-Cracovia-Leopoli, verrà attivato un treno-lampo, che avrà una velocità media di 85 chilometri all'ora.

Finora una tale velocità non fu mai raggiunta su alcuna delle ferrovie del continente.

Da Vienna a Leopoli il treno celere impiega 17 ore: col nuovo treno ne impiegherà 10. E' un risultato straordinario.

— Un altro treno-lampo sarà introdotto sulla ferrovia Francesco Giuseppe, da Vienna-Carlsbad-Eger, mettendo in servizio le nuove locomotive della ferrovia di Stato *(Staatsbahn)*, le quali percorrono fino a 150 chilometri all'ora, ma sul tratto indicato la velocità stabilita è di 80 chilometri.

Teatri ed Arte

Lirica. — Si sta lavorando a Brescia per la messa in scena di una nuovissima opera dal titolo *Al campo* del concittadino Romanini.

Il nuovo spartito avrà il battesimo entro il mese, al *Guillaume*.

— Ecco la statistica della stagione chiusa ora al *Reale* di Madrid. Furono date 95 rappresentazioni. Due novità: *Manon Lescaut* di Puccini che piacque moltissimo e l'*Amico Fritz* di Mascagni che passò freddo. Le rappresentazioni si ripartiscono nel modo seguente:

Otello 7 volte, Lohengrin 9, Aida 8, Sonnambula 3, Gioconda 10, Tannhäuser 1, Barbiere di Siviglia 3, Lucia 4, Manon Lescaut di Puccini 8, Profeta 3, Elixir d'amore 4, Carmen 3, Mefistofele 6, Amleto 4, Cavalleria rusticana 4, Gli amanti di Teruel 3, Faust 6, Manon Lescaut di Massenet 4, Amico Fritz 3, Orfeo 2.

Drammatica. — Alla *Comedia* di Madrid ebbe un vero successo un nuovo dramma in 3 atti e in versi, *L'Angelo*, di Eusebio Blasco. I giornali spagnuoli ne dicono un gran bene.

Questioni artistiche. — Il tribunale di Milano emise la sentenza nella nota lite intentata da Ricordi al maestro Leoncavallo per non aver questi consegnato nel tempo stabilito il libretto " Le tenebre. " Il Tribunale ha ritenuto infondata la domanda di Ricordi. Furono periti Boito, Fontana e l'avv. Interdonato.

La sistemazione di Piazza Colonna

La sistemazione di questo punto centrale di Roma è entrato nella seconda fase dei progetti, che giova sperare possa essere l'ultima. - Abbiamo digià accennato ad alcuni dei progetti presentati — Oggi, con relativo disegno, diamo notizia del progetto Deserti, Caffoni, Rinaldi e architetto ing. Petrignani, autore del progetto stesso, che fu già esposto al pubblico.

L'architettura, come si vede è della forma classica romana. La cupola che copre la grande sala centrale è del diametro di 40 metri superiore a quelle di Milano e Napoli.

Dalla relazione che accompagna il progetto ai rappresentanti del Comune togliamo le considerazioni e i dati seguenti, ad illustrazione del progetto stesso:

" Nel presentare un progetto per la sistemazione di Piazza Colonna e del tratto del Corso fino a piazza Sciarra, abbiamo compreso, dice la relazione, una Galleria pubblica sul tipo di quella presentata nel luglio passato sotto il nome Deserti e Piacentini.

" La ragione del mantenere il concetto della Galleria, con maggiori perfezionamenti, proviene dalla persuasione nei proponenti che nel centro di Roma sia indispensabile un simile edificio, gradito al pubblico e dal quale trae vantaggio il commercio, come luogo di ritrovo in tutte le stagioni, specialmente perchè il pubblico si trova al sicuro dai veicoli e dalle intemperie.

" La Galleria, dicono i proponenti, fu progettata in armonia alle attuali risorse della città: per la vastità è superiore alle necessità del pubblico: per la forma, più conveniente di quelle di Napoli e Milano: per l'orientamento, tale da facilitare le comunicazioni di Roma alta col centro della città.

" In quanto all'estetica, si è badato a creare un'opera d'arte ".

Ecco in qual modo hanno svolto il programma:

Area della Galleria. — La Galleria si compone di 3 bracci e di una sala centrale esagonale. Le dimensioni dei bracci sono di una lunghezza complessiva di 84 metri, di 15 di larghezza e 1260 di superficie.

La sala centrale: 40 m. di diametro e 1120 di superficie.

Il portico di fronte a piazza Colonna misura 92 m. per 6 di larghezza.

Circolazione: **6000** persone circa.

Forma della Galleria. — L'inconveniente che si verifica nelle Gallerie di Napoli e Milano è la soverchia lunghezza dei bracci, che riescono poco igienici, concentrando il movimento verso la sala centrale.

Qui questo difetto fu corretto, raccorciando i bracci e facendo la sala centrale più grande di quelle di Napoli e Milano.

Orientamento. — Quando nel mese di luglio u. s. fu esaminato dal Consiglio municipale il progetto della Galleria Deserti e Piacentini, un giusto rimarco venne fatto; cioè, la ristrettezza di spazio nell'incrocio del Corso e della via del Tritone Nuovo, per la qual cosa la viabilità sarebbe stata difficile. A questo inconveniente si è completamente provveduto spostando l'asse della Galleria dalla mediana della piazza fra i palazzi Chigi e Ferraioli, portandolo all'asse della colonna, la quale come si vede sulla pianta è situata più vicina al palazzo Ferrajoli, ottenendo così sulla via del Tritone un largo di m. 25, e ritirandosi indietro sulla Piazza Colonna fino al nuovo Portico che funzionerebbe da marciapiede, portando la distanza dalla fronte del palazzo Chigi sul Corso a m. 31,00; per cui le correnti che provengono fra quelle due vie avranno tutto l'agio di espandersi e di fondersi senza inconvenienti.

La forma ad **Y** allargata della Galleria è logica conseguenza dell'attuale percorso seguito dai pedoni che dal Tritone e adiacenze, e da fontana di Trevi convergono a Piazza Colonna restando inalterato il transito come è attualmente con le vie di Santa Maria in Via, con la via Nuova verso via de' Crociferi ed il Corso.

Parte finanziaria.

1. I proponenti, *in solidum*, assumono l'obbligo di eseguire completamente il progetto nel termine di anni tre e mezzo, a cominciare dal giorno in cui verrà firmato il contratto definitivo con cotesto Eccellentissimo Municipio e del relativo decreto di espropriazione a senso della legge 25 giugno 1865.

I lavori verranno eseguiti in due periodi, e cioè: nel primo periodo e nei due primi anni, espropriando il gruppo delle case incluso fra le vie Santa Maria in Via e lo sterrato di piazza Colonna; costruzione di un intero isolato, compiendo così l'esagono della Galleria ed i due ingressi sulla piazza Colonna e Tritone, ed inizio del terzo braccio verso i Crociferi; nel secondo periodo, cioè nei rimanenti diciotto mesi, espropriazione dell'altro lotto, completamento della Galleria e sistemazione del tratto del Corso fino a piazza Sciarra.

2. Tutte le spese per l'opera, comprese le espropriazioni, saranno a carico dei concessionari, tranne le opere stradali.

3. Tutte le aree e strade di proprietà del municipio saranno cedute ai sottoscritti, i quali, in corrispettivo, per effetto della costruzione, rilascieranno al municipio tutte le aree e strade che ne risulteranno, e cioè:

I portici dei fabbricati prospicienti la piazza Colonna — la rientranza della fronte principale della Galleria sulla piazza stessa — la grandiosa sala e i tre bracci della Galleria — la nuova strada che dal Corso imbocca la via dei Crociferi — la parte del Corso che viene allargata per la demolizione della fronte delle proprietà Buonaccorsi e Sciarra, per una superficie complessiva di mq. **4736,25**, *mentre quella che il municipio cede ascende a mq.* **4010**.

4. In compenso della grave spesa dell'espropriazione per l'allargamento del Corso, spesa che verrà sostenuta in anticipazione, il Municipio pagherà ai sottoscritti lire due milioni *in dieci uguali rate annuali di lire duecentomila* ciascuna, con decorrenza degli utili in ragione del 4 per cento dal giorno che verrà compiuta l'intera opera.

Inoltre sarà a carico del Municipio la spesa della illuminazione della Galleria, che con un nuovo sistema economico verrà applicata nell'intercapedine della doppia copertura, in modo che la luce verrà dall'alto, senza la visuale delle lampade.

5. L'Eccellentissimo Municipio si presterà perchè venga accordata a favore dei sottoscritti l'esenzione dalla tassa fabbricati per un periodo di anni cinque a cominciare dal giorno che verrà loro permessa la abitabilità.

6. A garanzia della presente proposta i sottoscritti depositano ora nella Cassa del Comune la somma di italiane lire ventimila in rendita italiana, a titolo di cauzione *provvisoria*, da restituirsi integralmente qualora il progetto non venisse accettato;

7. Gli esponenti nutrono fiducia che la loro proposta verrà benevolmente accolta dall'E. V. Ill.ma, esaminando il progetto che definitivamente mira a risolvere il problema di viemeglio fissare il centro attuale della Città, sistemandolo con un'opera non comune, resa ormai necessaria per le consuetudini della società moderna.

Il premio che si domanda al Municipio è largamente compensato dal risparmio che il medesimo fa mettendo a carico dei sottoscritti l'espropriazione ed il taglio del palazzo Buonaccorsi, nonchè dal maggior incasso che il Comune può ricavare dalle tasse, dal commercio della Galleria ed adiacenze, che, ragguagliandolo a quello che ricavano analogamente i Municipi di Napoli e Milano, supera di molto il sacrificio che ora si chiede al Comune di Roma.

Enrico Deserti - Tito Caffoni - Pio Rinaldi.

STUDIO GEOLOGICO-IDROGRAFICO

Regime del Liri-Garigliano
Paludi Pontine e Fucino

Degnissimo di attenzione è uno studio sul regime del Liri-Garigliano che è stato in questi giorni pubblicato dal Ministero di agricoltura e che formerà il volume 20° delle *Memorie illustrative della carta idrografica d'Italia*. Lo studio è dell'ingegnere Giuseppe Zoppi, uno tra i più competenti nella materia, capo della Divisione idraulica e miniere al ministero anzidetto.

Il lavoro, come scrive lo stesso cav. Zoppi nella lettera che precede il volume e che è diretta all'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, fu eseguito con le stesse norme adottate per i fiumi Aniene, Velino e Nera, comprende cioè la orografia, la geologia, i salti utilizzabili, con il calcolo della forza motrice che se ne può ottenere, le pioggie, le variazioni idrauliche, le misurazioni di portata ed infine l'esame del regime delle sorgenti, ossia delle acque utili del fiume.

Questo studio presentò speciali difficoltà nella ricerca dell'estensione dei bacini alimentatori delle varie sorgenti, per alcune anomalie del regime del fiume.

Per accennarne qualcuna, rileviamo che l'affluente Sacco, quantunque abbia gran parte del suo bacino costituito da roccie permeabili, pure ha pochissime sorgenti e con portate non corrispondenti alla estensione dei terreni permeabili.

Sotto il monte Cassino scaturisce un gruppo di sorgenti della portata di 20 metri cubi al minuto secondo, volume ingente, che richiede per la sua alimentazione la convergenza in quel punto delle acque sotterranee di almeno 700 chilometri quadrati di terreno permeabile.

Nell'intento di spiegare il primo dei due fenomeni accennati, della scarsità di sorgenti nel fiume Sacco, l'ing. Zoppi dice che si dovette passare allo studio delle sorgenti delle Paludi Pontine, sgorganti dalle falde della catena dei Lepini, la quale si estende tra la valle del Sacco e le suddette paludi.

Per riconoscere poi la provenienza e l'andamento delle acque sotterranee che alimentano le sorgenti di Cassino fu necessario intraprendere la ricognizione di tutto il gruppo montuoso della Meta, dal quale nascono, sul versante Mediterraneo gli affluenti del fiume Liri che sboccano nel prosciugato Fucino, il Fibreno, il Melfa, il Rapido e il Volturno, e, sul versante Adriatico, il Gizio e il Sagittario affluenti del Pescara, ed il Sangro.

L'altra parte del lavoro contiene uno studio particolareggiato sul bacino del prosciugato lago del Fucino, nel quale come si è accennato sboccano gli affluenti del fiume Liri.

Questa grandiosa opera è già stata illustrata da molti autori: ma se molti lavori sono stati pubblicati per dimostrarne la completa riuscita e la importanza sociale, nessuna analisi venne però fatta, dal punto di vista idraulico, per dimostrare che il regime del bacino e il funzionamento dell'emissario abbiano corrisposto alle previsioni.

Non può disconoscersi la grande importanza che presenta il confronto tra i calcoli fatti prima dell'esecuzione ed i risultati ottenuti in un'opera di così alto valore, specialmente per trarne tutti quegli ammaestramenti, che possono servire di guida a chi si accingesse allo studio di lavori analoghi.

Per questo motivo credette l'ing. Zoppi opportuno di eseguire le misurazioni di portata nel canale collettore per determinare la scala delle portate dell'emissario; servendosi poi delle osservazioni idrometriche, furono determinate per 13 anni tutte le portate giornaliere, allo scopo di dedurne il regime delle piene, delle magre e il modulo annuo.

Da queste accurate esperienze, è risultato come il volume d'acqua, che l'emissario può smaltire sia i 2[3 di quello calcolato dall'illustre ingegnere Montricher autore del progetto pel prosciugamento del Fucino; ma conviene subito soggiungere, scrive l'ing. Zoppi, che il Montricher fece i suoi calcoli quando prevaleva fra gli idraulici l'ipotesi newtoniana, che le leggi del movimento dei liquidi fossero indipendenti dalle scabrosità delle pareti e del fondo dei canali, ossia prima del 1866, quando furono note le esperienze di Dary e Bazin, le quali diedero agli studi idraulici un indirizzo più positivo.

La lettera con la quale l'ingegnere Zoppi accompagna questo importante lavoro al Direttore generale, rileva con lode l'opera del sig. Eugenio Perrone, aiutante ingegnere delle miniere, al quale egli affidò completamente il lavoro delle misurazioni, lavoro compiuto dal Perrone con l'intelligenza ed esattezza che la sua importanza richiedeva.

Ed è veramente degno di encomio questo attestato di lode dell'ing. Zoppi verso il suo impiegato.

Miles agricola.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una collezione interessante.

Un americano possiede una collezione di farfalle, che è senza dubbio superiore a quella del nostro amico, il tenore Tamagno, ed è forse la più bella del mondo. Non ne cede mai un campione senza averlo prima sostituito; tuttavia nell'anno scorso ne ha esportate 20000 in Europa.

Livingstone, il grande esploratore del Continente nero, gli ha fornito i più bei saggi della sua collezione; altri gli sono stati dati da Stanley e da altri celebri esploratori.

Tra le farfalle ve ne sono della baja di Franklin, delle coste della Groenlandia, dei laghi di Tanganyika e Victoria Nyanza, delle sorgenti dell'Amazzoni, del Labrador, del Tibet, dell'Alaska, della China, della Siberia, del Turkestan, dell'Imalaja, delle Montagne rocciose e delle Alpi. Ci sono tutte le varietà di farfalle esistenti sulla terra.

Sono disposte in caselle di noce con vetrine dal pavimento al soffitto.

Queste caselle sono foderate di sughero, sul quale gli insetti sono attaccati con spille; ogni vetrina ne contiene 300; ogni farfalla ha il suo cartellino colle sue indicazioni speciali.

Alcune di queste farfalle hanno costato mille lire l'una: la collezione intera non ha prezzo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 11 Aprile 1895 — S. Leone I.

Leva il sole alle ore 5,28 m. - Tramonta alle 6,45 s.
Leva la luna alle ore 9,32 s. - Tramonta alle 6,18 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 aprile 1895.

Europa pressione elevata intorno Ungheria, bassa Russia settentrionale, a 760 Gibraltar, Orano; 770 Budapest; 750 Pietroburgo 750.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; venti settentrionali forti specialmente Sud continente, temperatura alquanto aumentata Italia superiore, discesa altrove; mare qua là agitato.

Stamane cielo bello, venti deboli freschi settentrionali. Barometro 769 Nord, 767 Nizza, Roma, Brindisi; 765 Cagliari, Girgenti, Corfù.

Mare agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante cielo sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 10 aprile 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 22,9	Minim. 6,3		
	osservata a ore 15	12,9		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	13,9	13,8	13,7	13,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. libero.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11. In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0,50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 11 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi - occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

INCASTRO

Se in liquido amarissimo
Innesto il mio sapere,
Testo potrò vedere
Antica una città.

F. R.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
SORTE - ESTRO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 8 aprile 1895.
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Mac Canley Teodoro, Washington, 54, coniug.
Kainz Ferdinando, Hermanis, 29, celibe
Leoni Elegantina di Sestilio, Roma, 8
Massimi Angela fu Loreto, Viterbo, 55, coniug.
Conti Ettore fu Ubaldo, Firenze, 57, id.
Franchini Luigi fu Giuseppe, Proci, 46, coniug.
Ferranti Adele fu Antonio, Sermoneta, 56, nubile
Mancuti Temistocle fu Ludovico, Brescia, 22, celibe
Rosa Virginia di Francesco, Tivoli, 23, nubile
Rosci Antonio di Luigi, Pietrella Liri, 19, celibe
Conti Pasquale fu Angelo, Monturano, 38, id.
Bueno Sante fu Agostino, Spello, 32, id.
Baldoni Giovanni fu Angelo, Sassoferrato, 58, id.
Poggi Carlo fu Domenico, Genova, 61, coniug.
Masis Ferdinando fu Giuseppe, Roma, 63, ved., ved.
Tomassini Gaetano fu Costantino, Sessa Aurunca, 55 coniug.
Vanni-Martini Filippo fu Bernardo, Leonessa, 36, id.

✝

Alle 22 1[2 del 10 corr. volava in cielo

CAMILLO VILLETTI

di soli 16 mesi dopo una crudele malattia, lasciando nella desolazione i suoi genitori Ettore e Laura che l'idolatravano.

Roma, li 10 aprile 95.

La famiglia del compianto

cav. ETTORE CONTI,

nell'impossibilità di ringraziare individualmente gli amici ed i colleghi del caro estinto, i signori impiegati ed operai della R. Zecca, che vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto, esprime loro con questo mezzo i sentimenti della più viva riconoscenza.

Comm. Prof. FILIPPO AGAMENONE.

Ci viene partecipata da *Rieti* la dolorosa notizia della morte del comm. prof. Filippo Agamenone, nativo di Contigliano.

Antico e sincero liberale, nel 1867 prese le armi per la liberazione di Roma e a Montelibretti fu gravemente ferito da un colpo di baionetta. Consigliere comunale di Rieti e di Contigliano, consigliere provinciale, ebbe parte notevole in tutte le vicende politiche e amministrative del Circondario. Stimato da tutti, anche da coloro che si trovarono talvolta in un campo diverso dal suo, lascia di sè la più cara memoria ed il più sincero rimpianto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Terra di Lavoro. - Il 30 aprile appalto mantenimento a cottimo strada provinciale di Roma 2. tratto, metri 6960 - Canone annuo L. 6060.

- Idem come sopra strada prov. di Roma, 1. tratto metri 13810 - L. 13870.

Idem c. c. strada consortile di Casaparzano m. 3[illegible] - L. [illegible].

Congregazione carità di Scianco - Affitto per [illegible] anni dell'ex fondo di S. Maria. - Anno [illegible]

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,3 — minimo: 7,0.

S. P. Q. R. — Per la ricorrenza delle feste gli uffici del Comune da oggi fino alla domenica di Pasqua rimarranno aperti dalle ore 9 alle 13.

Il resoconto morale. — L'on. Ruspoli prima delle nuove elezioni generali presenterà al Consiglio comunale il resoconto morale della sua amministrazione dal 1892 ad oggi.

Visite della Regina — Ieri alle 5 S. M. la Regina, si recò a visitare l'orfanotrofio di San Giuseppe a via Nomentana. In quest'ospizio sono ricoverati bimbi e bimbe abbandonati e i figli di carcerati. Sua Maestà rimase molto soddisfatta e si rallegrò colla direttrice, suor Raffaella e colle altre suore per l'ordine e la disciplina in cui è tenuto l'ospizio.

Ospiti illustri — S. A. la duchessa Agnese di Sassonia Altenbourg è giunta ieri in Roma col seguito ed è scesa all'Hôtel Bristol.

S. A. che ha 71 anno, è venuta a Roma per assistere alle cerimonie della Settimana Santa ed è accompagnata dalla sua dama di onore la baronessina Ziesegar e dal gran mastro di cerimonie M. de Minckwitz.

Per Michelangelo Caetani. — Ecco la seconda nota di sottoscrizione per il busto marmoreo alla memoria del duca Michelangelo Caetani da collocarsi in Campidoglio in occasione del 25° anniversario del plebiscito romano.

Somma precedente L. 180. - Guido Baccelli L. 25 - Maggiorino Ferraris L. 25 - Francesco Giorgi L. 20 - Augusto Elia L. 5 - Ulisse Bacci L. 10 - Giulio Podesti L. 5 - Luigi Salomone L. 10 - Luigi Miceli L. 10 - Scoccini Giuseppe L. 10 - Roberto Campana L. 10 - N. N. L. 10 - duca Mario Grazioli L. 50 - Totale L. 370.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'ufficio di segreteria della Società per il bene economico, Corso, 151, palazzo Bernini, aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Per il padre Guglielmotti — Il 28 corr. a Civitavecchia verrà inaugurata una lapide alla casa ove nacque il P. Guglielmotti, l'illustre storico della marina italiana. Una Commissione del Municipio di Civitavecchia è venuta a Roma per invitare alla cerimonia il Governo e la Provincia.

La Società degli amatori e cultori di Belle arti. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. decreto che costituisce in ente morale la Società degli amatori e cultori di Belle Arti in Roma e ne approva lo Statuto.

La Società, come è noto, fondata in Roma nel 1829, ha per iscopo di promuovere l'incremento e il decoro delle belle arti mediante esposizioni.

Il patrimonio sociale di lire cinquemila, costituito mediante prelevamento sulla maggior somma rimasta in cassa alla fine dell'esercizio finanziario 1893-94, deve essere investito in un certificato di rendita dello Stato.

Concorre ad aumentare il patrimonio sociale, la erogazione di almeno il quinto dell'eventuale sopravanzo di ogni annuale gestione.

Le attività sociali si compongono degli interessi della rendita, dell'ammontare delle azioni annuali dei soci effettivi, dell'incasso per l'ingresso alle esposizioni, della percentuale sulla vendita delle opere degli espositori non soci, della vendita di cataloghi e delle altre entrate straordinarie.

Le proteste dei Reduci — La Società dei Reduci è sulla via delle proteste. Nell'assemblea di ieri, sotto la pres. del col. Gattorno, protestò perchè il Comune revocò una deliberazione del 1871 di L. 100 mila per un monumento a Porta Pia, ed inviò le altre 15 mila raccolte da vari Comuni a Torino pel monumento dei caduti in Crimea.

Si capirebbe la protesta, se venisse dai Comuni, ma i reduci... ci hanno pensato un po' tardi.

Deplorò in seguito gli ostacoli per la sistemazione di via Nomentana e deliberò di convocare le Associazioni democratiche per farli rimuovere.

Nel bilancio di quest'anno sono stanziate a questo scopo (art. 123) 300 mila lire. Ci sembrano sufficienti.

Deliberò infine un ricordo in marmo a Villa Glori e la traslazione delle ceneri del generale Rosselli da Ancona a Roma. E questo va benissimo.

La federazione della Società degli impiegati — Ieri l'altro i rappresentanti della Società romana fra gli impiegati convocati e presieduti dal comm. Maglione, presidente della Associazione generale di Milano e col concorso di altri due delegati della Associazione stessa, cav. prof. Moreschi e sig. Della Cola, inaugurarono la federazione della Società di impiegati del Regno, a cui finora aderirono 30 Associazioni, forti complessivamente di 25,000 associati.

I rappresentanti della Società milanese consegnarono gli atti relativi alla nuova federazione all'on. Ronchetti, presidente della Società di mutua assistenza fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma, che fu designata a sede della federazione stessa.

Questa darà subito opera ad assicurare alla nuova istituzione il concorso delle Associazioni che ancora non vi avessero aderito; dopo di che ne convocherà il Consiglio generale.

Feste e Congressi. — Annunziammo già che il Comitato pel 25° anniversario aveva favorevolmente accolto le proposte per un concorso ginnastico da tenersi in occasione delle feste del 20 settembre e quelle relative ai Congressi geografico e storico.

La Giunta municipale associandosi alla deliberazione del Comitato, ha espresso il voto che tali iniziative siano più specialmente accolte e che sui fondi assegnati al Comitato stesso siano prelevate, una parte almeno, delle somme occorrenti.

La Roma sparita — Ci si dice che a Villa Borghese, nel palazzo detto dell'Amministrazione, si lavori alacremente intorno a un panorama, rappresentante Roma più di 50 anni addietro.

L'idea sarebbe eccellente. Tutto sta, per incontrare il favore del pubblico, a rendere l'imitazione scenica evidente. Però, siccome ci si informa che i migliori artisti di Roma vi hanno concorso, così siamo certi che l'opera riuscirà egregiamente e degna della capitale.

La data fissata per l'inaugurazione è il 21 aprile, natale di Roma. La scelta è promettente.

In Vaticano. — Ieri mattina il Santo Padre, dopo celebrata la messa nella sua cappella privata, ha comunicato i componenti la famiglia ecclesiastica pontificia.

— Nel pomeriggio di ieri in tutte le basiliche e collegiate di Roma è stato cantato il mattutino delle tenebre, con grandissimo concorso di fedeli.

Oggi, dopo il pontificale, saranno esposti i sepolcri e tutte le chiese rimarranno aperte fino ad ora inoltrata.

— Ieri hanno fatto ritorno in Roma il conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

Visita dei sepolcri — Nella magnifica e monumentale Chiesa de la Vittoria, in via Venti Settembre, abbiamo veduto il sepolcro che sarà certo uno dei più belli di Roma.

L'ornamentazione dei fiori, oltre all'essere ricca, è veramente splendida e di assai buon gusto ed è opera del bravo fioraio Carlo Brambilla, che tiene i suoi bei negozi al Tritone n. 94 rosso.

Festa tipografica. — La festa a beneficio delle Società tipografiche di Mutuo Soccorso e degli operai tipografi disoccupati non percipienti sussidio, annunziata fin dallo scorso novembre e quindi prorogata a fine di non attraversare altre opere di beneficenza, rivolte a scopo di maggior interesse per il paese, avrà luogo la sera del 20 corrente al Grand'Orfeo. Del programma, che sarà pubblicato fra pochi giorni, è parte la grande Lotteria di oggetti ottenuti in dono dalla Commissione. Il prezzo del biglietto è di 50 centesimi

Sotto un omnibus — Iersera in via delle Quattro Fontane certo Loffredo Saverio d'anni 67, da Frosinone, nel salire sopra un omnibus mentre questo era in movimento, cadde rimanendo investito da una ruota al piede sinistro.

Accompagnato all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Un cavaliere d'industria. — Da vario tempo si erano avvertiti alcuni furti nei primari alberghi della città.

Le indagini della Questura avevano accertato l'autore in uno stesso individuo, un giovinotto simpatico, distintissimo, che presentandosi come un amico di questo o quel signore — preferiva i titolati — si introduceva negli alberghi e deludendo la vigilanza dei camerieri penetrava in questa o quella camera, rubando quanto gli capitava fra mano.

Il tiro era riuscito più volte: ma naturalmente la cosa si era conosciuta e tutti stavano sull'avviso.

Nei giorni scorsi il nostro giovinotto si presentava all'Albergo di Russia per tentare il medesimo giuoco.

Domandò di una signora che albergava colà e salì infatti per dirigersi alla stanza destinata a costei.

Ad un cameriere però parve di riconoscere nel giovinetto il brillante cavaliere delle cui gesta già correva la fama. Lo seguì. Il giovinotto, vistosi pedinato, dopo aver percorso i vari corridoi uscì tranquillamente senza preoccuparsi più della signora che aveva richiesta.

Ciò confermò i sospetti del cameriere.

Il personale dell'albergo fu subito in moto.

Il giovinotto venne inseguito e raggiunto sotto il porticato della Posta veniva indicato ad una guardia di pubblica sicurezza, che lo invitava a seguirla alla Sezione.

Da principio si mostrò offeso, esitò, ma poi consentì di seguirla. Messo alle strette dal vice-ispettore Alfiata della Sezione Trevi, finì per confessare ogni cosa.

Il cameriere non si era sbagliato.

Si tratta di un tal barone Giuseppe Bagnasco, di anni 32, da Palermo, già condannato altre volte per truffa.

Era dunque una vecchia conoscenza.

Un cadavere. — Ieri a ponte Galera fu estratto dal Tevere un cadavere di un giovinetto in avanzata putrefazione.

Vestiva civilmente di panno bleu con camicia di tela e stivalini elastici.

Credesi sia quel giovinetto figlio di un impiegato, certo Bodrini che or sono pochi giorni annegavasi nel Tevere mentre erasi recato a pesca presso il vecchio mattatoio.

Una donna che bastona. — Certa D'Alessandri Teresa, in Petricciolì, d'anni 46, da Campobasso, per divergenze di interesse, venne a litigio con Tontini Adele, in Saiani, d'anni 41, romana, abitante in via Vanvitelli n. 44, e la colpiva alla testa con una bastonata, producendole ferita guaribile in 12 giorni con riserva.

All'accorrere della guardia di città Agostinelli Giuseppe la D'Alessandri si rifugiava nell'abitazione della guardia degli scavi Serafini Gianbattista, in via Mastro Giorgio n. 31.

Il Serafini interrogato dall'agente negava però che la D'Alessandri si trovasse in sua casa assicurando invece che era salita al terzo piano dello stabile. Così, mentre la guardia di città si recava al luogo indicato, il Serafini faceva fuggire la donna gettando contemporaneamente il bastone dalla finestra.

Accertati i fatti peraltro il Serafini veniva arrestato come responsabile di favoreggiamento.

Mille lire sotto un tappeto — In seguito alle indagini compiute dal delegato Festa, ieri è stato rinvenuto, nascosto sotto un tappeto in una sala del Grand Hôtel, il biglietto da lire 1000 della Banca di Francia, recentemente rubato al signor Broun di Londra.

Venne constatato che il ladro non era altri che il facchino Catena Silvestro, il quale, messo alle strette, si rese confesso.

Le gesta dei ladri. — A cura della sezione dei Prati è stata arrestata Elvira Ulini, d'anni 38, da Recanati, quale autrice di vari furti in danno degli orefici Paolo Serafini-Fracassini, Andrea D'Oro e Porcelli Camillo. Questi riconobbero la Ulini.

In seguito ad indagini della questura furono sequestrati presso Belloni Pietro due anelli e un braccialetto d'oro, vendutigli dall'arrestata.

In casa dell'Ulini vennero sequestrati inoltre vari oggetti d'oro, astucci vuoti, merletti, biancheria ecc. che si ritengono di furtiva provenienza.

— Dalla stessa sezione Prati sono stati arrestati perchè autori di furto con destrezza Rozzi Angelo, muratore, d'anni 23 romano, e Serrapiglia Pasquale d'anni 24 macellaio.

Miscellanea. — Il bambino Macchi Fortunato nella propria abitazione in via dello Statuto, bevve della liscivia. Fu curato all'ospedale.

— L'agente teatrale, Battaglia Ignazio, nel caffè Diocleziano in piazza Termini per sciocchi motivi venne a questione con uno sconosciuto che gli assestò una scarica di legnate. Ne avrà per 10 giorni.

— Il fabbro Del Monaco Santino, d'anni 12 nella bottega del suo padrone fuori porta S. Lorenzo si fracassò un dito fra gli ingranaggi di una macchina.

— La guardia municipale, De Vicaro Pasquale, nel mettere una tenda ad una finestra della sua abitazione in via P. Amedeo 85, cadde essendosi rotto un tavolo sul quale era salito. Ferita alla testa.

— Lo stallino Sarmaroli Michelangelo, nella sua abitazione al vicolo della Lupa, litigò con un vetturino, certo Tommaso, che gli assestò una bastonata in testa.

— L'oste Quintini Antonio venne ferito alla natica in via Belsiana dal solito sconosciuto.

— Il bovaro Bianchi Giovanni, al Mattatoio, mentre tagliava dal collo di un bue un pezzo di corda gli sfuggì il coltello ferendosi alla fronte.

— Di Stefani Natalina di anni 27 d'Alatri transitando per via dell'Agnello sdrucciolò e cadde rompendosi la gamba sinistra. All'ospedale fu giudicata guaribile in un mese.

— Antonelli Mario di anni 54 da Belmonte contadino in piazza S. Eustachio venne investito da un carretto il cui conduttore rimase sconosciuto. L'Antonelli riportò una contusione al torace giudicata guaribile in giorni 10.

— Lo studente Giuseppe Crivelli di anni 16, da Milano, abitante in via in Arcione, iersera mentre si addestrava al fioretto nella scuola di scherma in via dei Pontefici del maestro Tagliacozzi, veniva disgraziatamente ferito all'ascella destra da un altro studente per nome Eugenio. Riportava una lesione incisa guaribile in una settimana salvo complicazioni.

— L'ebanista Majelli Raffaele, di anni 32 da Benevento, nel negozio Cagiati al Corso, fu accidentalmente colpito alla testa da un tavolo staccatosi da una parete. Riportò una ferita sanabile in una settimana.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà al Pincio il concerto comunale quest'oggi dalle 17 alle 18 1/2:

1. Marcia militare — 2. Adam "Giralda" ouverture — 3. Wagner "Lohengrin" a) Preludio atto I, b) preludio atto III e coro di donne — 4. Donizetti "Poliuto" sinfonia — 5. Millocher "Sogno" valtzer.

TEATRI DI ROMA

Iersera al *NAZIONALE* la brava Compagnia veneziana diretta dal Gallina salutata da simpatiche feste, dette il suo addio al nostro pubblico, e così pure al *QUIRINO* il basso Lucenti fra un subisso di regali, di fiori e di corone solennizzò il suo spettacolo d'onore e si chiuse la stagione musicale, che è stata l'unica e più interessante attrattiva della Quaresima per i nostri teatri.

Ora dunque ci sia permesso rendere pubblici elogi all'impresa De Stefanis che da sola, senza nessuna pretesa ci ha offerto delle rappresentazioni di opera che hanno avuto un crescendo continuo di successi. Ciò che naturalmente ha giovato alla speculazione ed il buon De Stefanis chiudendo i conti ieri sera sorridendo in confidenza confessava essere stati parecchi i biglietti da mille guadagnati.

Ne siamo convinti e se li merita proprio perchè volere o no Roma quest'anno non ha avuto finora neppure il beneficio di un teatro con spettacoli musicali; il solo è il teatro Quirino, quindi giusta è la ricompensa.

Stasera tutti i teatri restano chiusi meno il *MANZONI* dove Emilia Persico rappresenterà per la prima volta *Il Diavolo nero*, un'operetta genialissima. Saranno replicate le *Tentazioni di S. Antonio* e la diretta canterà delle canzonette. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Manzoni. — *Il diavolo nero*, ore 21.
Caffè delle Varietà e la Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Domani S. M. il Re riceverà il barone De Plessen addetto navale presso l'Ambasciata di Germania in Roma e S. A. Serenissima il principe Lichnowky consigliere dell'Ambasciata di Germania a Vienna.

Ieri S. M. ricevette il prof. Chierici ed il senatore Siacci.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio ha avuto una conferenza coi ministri Sonnino, Boselli e Blanc, al palazzo Braschi.

Crediamo di sapere che il tema di questa conferenza siano state le disposizioni adottate dal governo per l'Africa.

Ieri sono stati ricevuti dall'on. Crispi i prefetti di Ferrara, Perugia e Piacenza.

Questa mattina i Ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

Il *Bollettino* giudiziario che doveva essere pubblicato ieri lo sarà invece oggi.

L'intendente di finanza di Benevento, Troise cav. Giustino è stato encomiato dal Ministero delle finanze per segnalati servizi resi all'Amministrazione delle Privative.

Il Duca d'Aosta in Inghilterra.

(S) **Buckingham**, 10. — La Contessa di Parigi, la Principessa Elena ed il Duca d'Aosta coi loro seguiti partirono nel pomeriggio per Londra, dove scenderanno all'*Hôtel Bristol* e si tratterranno fino al pomeriggio di lunedì.

(S) **Londra**, 10 — Il duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena d'Orléans sono giunti alle ore sei da Stowe House e sono scesi all'*Hôtel Bristol*.

La principessa Elena e il duca d'Aosta terranno un ricevimento domani per le felicitazioni.

L'on. Morin e l'arsenale di Napoli.

Sono assolutamente fantastiche le intenzioni che l'*Agenzia italiana* dell'8 corrente attribuisce al ministro Morin circa l'arsenale di Napoli.

L'affare dei carboni al Ministero marina.

La Commissione d'inchiesta nominata dal Ministro della marina per il noto affare dei carboni da lampade elettriche non ha ancor terminato il suo cómpito.

Sono quindi, per lo meno, premature le notizie pubblicate da qualche giornale circa misure di rigore che dovrebbero esser prese a carico di funzionari dell'amministrazione marittima.

Il "Flavio Gioia„ in Inghilterra.

(S) **Portsmouth**, 10. — L'ammiraglio Sir Nowell Salmon, comandante in capo del dipartimento, ha dato, iersera, un banchetto in onore del comandante della nave italiana *Flavio Gioia*. Vi assistettero pure il Console italiano e parecchi ufficiali di marina italiani ed inglesi.

Le Camere di commercio del Regno.

Pel giorno 21 corrente è convocata in Roma una riunione di tutti i rappresentanti delle Camere di commercio del Regno per intendersi sulle varie questioni che interessano il commercio in generale.

Il comm. Boggiano, presidente della Camera di commercio di Bari, è stato ieri ricevuto dal Presidente del Consiglio e dal ministro del commercio.

Le navi "Stromboli„ ed "Etruria„

Le navi *Stromboli* ed *Etruria* cesseranno di far parte della squadra di riserva il 28 corrente e passeranno in armamento.

A completare gli stati-maggiori di dette navi sono destinati ad imbarcare i seguenti ufficiali:

Sullo *Stromboli*: tenenti di vascello Dentice Eduardo e Cerio Alfredo — capo-macchinista di 3.a cl. ff. da capo-macchinista di 2.a cl. Petruolo Vincenzo.

Sull'*Etruria*: Tenenti di vascello Pignatelli Mario, Todisco Carlo e Lubelli Roberto. Capo-macchinista di 3.a cl. ff. di capo-macchinista di 2.a cl. Dalfino Gaetano.

Il comando del 2.o dipartimento e quello di Taranto cureranno a surrogare i tenenti di vascello Pignatelli e Todisco sulle navi ove attualmente trovansi imbarcati.

Il sottotenente di vascello Incontri Attilio dall'"Etruria„ passerà sul "Savoia„

Le guardiamarina Del Buono Alberto, De Mouxy Carlo e Guida Carlo trasborderanno dallo "Stromboli„ sull'"Italia„

R. navi armate.

Il *Rapido* è partito da Spezia, il *Volta* è giunto a Taranto, il *Palinuro* è partito da Savona, l'*Elba* è giunta a Napoli, il *Garigliano* è partito da Messina.

Per il marchese Curtopassi.

(S) **Vienna**, 10. — Oggi vi fu un servizio funebre per il marchese Curtopassi, a cura della vedova.

Vi hanno assistito l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, col capo di sezione barone Pasetti-Friedenburg, il governatore, l'ambasciatore inglese, Sir E. Monson, il ministro di Rumania e l'incaricato d'affari di Grecia.

La vedova e il cognato, principe Umberto Pallavicini, accompagnano domani a Roma la salma.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che un incrociatore giapponese catturò il piroscafo inglese *Yik-Sang*, il quale ha a bordo 220 mila cartuccie, spedite, da Shanghai, da una Casa tedesca.

Il varo dell'"Habsburg.„

(S) **Trieste**, 9. — In occasione del varo del vapore *Habsburg* vi fu un brillante *gardenparty* dato dal Podestà Pitteri.

Vi assistettero il ministro del commercio ed altri dignitari.

Dopo applauditi brindisi alla salute dell'Imperatore, il Podestà brindò al ministro del commercio, comune protettore della città di Trieste ed ai membri del Parlamento.

Il Vicepresidente della Camera dei Deputati, D'Abrahamovic, e Millanich, membro della Camera dei Signori, risposero brindando alla prosperità di Trieste.

(N) **Vienna**, 10, ore 12,45. — Le festose accoglienze fatte dal Podestà (sindaco) di Trieste dott. Pitteri, dal municipio e dalla popolazione al ministro del commercio conte Wurmbrand, ai membri della Camera dei Signori e dei deputati, impressionano qui favorevolmente. Esse assicurano agli italiani l'appoggio dei liberali tedeschi nelle lotte contro gli slavi dell'Istria e nelle questioni economiche che interessano Trieste e di cui il ministro del commercio si è occupato durante il suo soggiorno in quella città.

Le elezioni in Danimarca.

(S) **Copenaghen**, 10. — Nelle nuove elezioni che hanno avuto luogo per la nomina dei deputati al Folkething, sono stati eletti 24 membri di Destra e 28 di Sinistra, partigiani del Compromesso, e 61 di Sinistra, avversari del Compromesso, fra i quali 8 socialisti-democratici.

(S) **Copenaghen**, 10. — Il Folkething è convocato pel 14 corrente in sessione straordinaria.

Spagna e Marocco.

(S) **Madrid**, 10. — Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafa che il Sultano ha ratificato la convenzione addizionale al trattato di Marakesch firmato a Madrid.

Il ministro è atteso prossimamente a Madrid.

FRANCIA

Al Senato.

(S) **Parigi**, 10. — (Seduta mattutina). — Si esaurisce la discussione del bilancio, riducendo di cinque milioni il credito per le costruzioni ferroviarie, d'accordo col governo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 10, ore 16,10. — I giornali ufficiosi rilevano che il presidente del Consiglio bulgaro, Stoilow, durante il suo soggiorno a Berlino non è stato ricevuto da alcun personaggio ufficiale.

Le sfere dirigenti tendono ad evitare nelle faccende bulgare, tutto ciò che potrebbe far sorgere diffidenze od urtare le suscettibilità della Russia.

Stoilow si è recato a Friedrichsruh e fu ricevuto dal principe di Bismarck che lo trattenne a colazione e bevette alla prosperità della Bulgaria.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 10, ore 15,30. — Secondo informazioni da fonte ufficiosa le conferenze dei ministri comuni alle due metà dell'impero per concretare il bilancio del 96 da presentarsi alle Delegazioni, si terranno sotto la presidenza dell'imperatore il 17 corr.

— Si ha da Budapest che in seguito all'attentato contro il monumento del generale austriaco Hentzi, l'espugnatore della fortezza di Buda, nel 48, l'imperatore ha rimandato a tempo indeterminato il viaggio a Budapest che doveva fare nel mese venturo.

— Il Nunzio pontificio presso la Corte viennese, mons. Agliardi, è stato visitato dal presidente del Consiglio ungherese, barone Banffy, durante il soggiorno di questo a Vienna.

Il Nunzio si reca a Pasqua dal cardinale Primate d'Ungheria, Vacsary, e concorderà con lui la pastorale sui progetti politici ecclesiastici, che sarà emanata subito dopo Pasqua.

— Avendo un predicatore gesuita attaccato vivamente, nelle sue prediche della Quaresima in una chiesa di Presburgo in Ungheria, la politica ecclesiastica del governo ungherese, il Provinciale dei gesuiti a Vienna, Widmann, ha inviato ad un giornale ungherese, che riprodusse gran parte di quelle prediche, una lettera con cui biasima recisamente il contegno del predicatore.

GRAN BRETTAGNA

Per la valle del Nilo.

(S) **Londra**, 10. — In una riunione tenutasi alla Camera di commercio dai negozianti della *City* interessati nelle questioni dell'Egitto e dell'Alto Nilo, venne deciso di sostenere il governo in tutti i provvedimenti che esso prenderà riguardo la valle del Nilo.

L'elezione dello "Speaker.„

(S) **Londra**, 10. — La Camera dei Comuni approva, in seconda lettura, il *bill* per le costruzioni navali.

La seduta è indi tolta. Lo Speaker lascia la Camera fra calorose acclamazioni. Tutti i deputati si alzano in piedi salutandolo.

Il signor William Gully, candidato del governo, è stato eletto, senza opposizione, presidente della Camera dei Comuni.

Indi la Camera si è aggiornata al 23 corr.

Il signor William Corut Gully è nato a Londra nel 1840. Fece i suoi studi al Trinity College, Università di Cambridge, ed è un distintissimo avvocato.

Nelle ultime elezioni generali fu eletto deputato di Carlisle con 2729 voti contro 2566 dati al candidato conservatore.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Avana**, 10. — Le truppe del governo sconfissero la banda Maceo a Monteverde, presso Guantanamo; ed il colonnello Serrano sconfisse un'altra banda d'insorti, il cui capo Varona è stato ucciso.

BELGIO

La riforma elettorale comunale.

(S) **Bruxelles**, 10. — Il Senato ha oggi approvato la riforma elettorale comunale.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 10, diretto a Hong-Kong, è partito da Bombay per Singapore il *Bormida*, ed il *Bisagno* è partito da Hong-Kong per Singapore diretto a Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 10 aprile 1895.

Gli affari restano sempre ristrettissimi. Anche in Rendita il mercato fu quasi nullo da 93,20 a 93,17 per fine corrente in chiusura leggermente migliore a 93,25.

Il contante fu quotato 93,12 1|2.

Generali 38,50 — Meridionali 660 — Mediterranee 495 — Acque 1235 a 1240 — Omnibus 190,50 — Gas 833 sfiorato fece 835 — Condotte 159 — Risanamento 35 — Immobiliari 35,50.

Cambi: Francia 105,40 — Londra 26,58.

Ore 18,30. — Nullità.

Rendita 93,17 a 93,15 — Generali 38,50 — Immobiliari 34,50 — Omnibus 190 — Risanamento 35 — Acqua Marcia 1236 — Gas 835 — Condotte 160,50.

Cambio dazio doganale - 11 aprile - L. 105,38.
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105,10.

BORSE ITALIANE — 10 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 20	93 15	93 12	93 27
Id. fine.	— —	93 30	93 27	— —
Az. B. d'Italia	880 —	— —	884 —	879 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	39 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	496 —	496 50	496 —	— —
„ „ Merid.	661 —	661 —	661 —	660 —
„ B. di Torino	— —	— —	285 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	66 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	34 5/8
„ Tiberina	— —	— —	8 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	313 —	314 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	182 —	182 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 50	— —	— —
id. Merid.	— —	301 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 40	105 35	105 45	105 40
Berlino id.	130 05	130 —	— —	— —
Londra id.	26 63	26 55	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 52	26 64	26 63

(N) **Genova**, 10, ore 21,30 — Rendita 93,20 — Banca d'Italia 878 — Merid. 660 — Medit. 495 - 496 — Rubattino 314 — Raffinerie 182 — Credito 540.

Parigi, 10, 16,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	102 97	102 87	— —
„ 3 1|2 0|0.	108 47	108 45	— —
ITALIANA 5 0|0	88 25	88 10	— —
turca	26 40	26 27	— —
spagnuola	73 47	73 7/16	— —
russa nuova	94 —	93 3/4	— —
portoghese	— —	25 13/16	— —
ungherese	— —	103 1/16	— —
Egiziano 6 0|0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	765 —	767 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	715 5/16	— —
Credito Fondiario	— —	921 —	— —
Azioni di Suez	— —	3437 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	153 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	626 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 27 1/2	— —
su Madrid	11 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 10, ore 16,50 — (Fonte italiana) — 102,85 — 12\|50 — 25\|25 — 86,15 — 62\|50 — 92\|25 — 625 — 26,25 — 715,62 — 7\|5 — 73,43 — 68\|1 — 112\|5 — 823 — 56,25 — 44,37 — 156 centrale 57,50 — 840 — 67,75.

(N) **Parigi**, 10, ore 16,37 (Fonte francese). — Mercato fermo nella prima parte. In seguito vendite del contante indeboliscono il 3 per cento francese la cui cattiva tendenza si estende a tutte le quotazioni. Affari inattivi causa avvicinarsi delle feste. Chiusura pesante.

Vienna. 10, ferma	9	10
C° austriaco	403 75	404 37
R. aust. oro	123 40	123 60
Id. carta	101 75	101 62
N.i d'oro	9 68	9 68
Lire ital.	46 05	46 —
C. Londra	122 30	123 30

Londra, 10, chiusura	10	10
N.i Cons.	105 —	105 —
Italiana	87 3/8	87 3/8
Turca	26 —	26 —
Egiziano	104 3/8	104 5/8
Argento	30 1/2	30 3/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. 150,000 Ritirate st. 310 000

Berlino, 10 ferma	9	10
Ital. cont.	88 20	88 20
f. mese.	88 10	88 20
Mediter.	92 20	92 20
Merid.li	124 10	124 —
N.P. russo	68 30	68 20
Rublo	219 55	219 60
C° Italia	76 90	76 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 10000
Importazioni del giorno „
TENDENZA sostenuta

Havre, 10 aprile, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 3000
TENDENZA riservata per fine aprile L. 38 50

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA riservata Prezzo f. aprile L. [illegible] —

Parigi, 10 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	10	41	60	debole
Avena	15	60	15	80	sostenuta
olio di colza	54	50	49	—	incerta
Spirito	30	75	30	50	sostenuta
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Così uscii di casa sua, pieno di informazioni precise, particoleggiate, alle quali mi conformai appuntino.

Per una settimana, in buona coscienza, senza riposo, io feci il sollecitatore, un brutto mestiere che mi spiaceva tanto quanto mi vi sentiva poco portato.

Salii molte e molte scale per intere settimane; studiai i visi per compormi una fisonomia d'occasione, cercai scrutare sorrisi talvolta fallaci, procurai discernere le vere promesse da quelle che non sono che polvere ed ombra; recitare dovunque la mia sciocca lezioncina.

Quanto si dà al moto, dicono i medici, si toglie al dolore.

E' vero, ma è vero altresì che quanto si dà alla noia, si toglie all'inquietezza.

Eppure, trascorsi appena dieci giorni, tornai ad essere pensieroso ed inquieto... Non avevo notizie di Monica.

Era sopraggiunto qualche nuovo incidente? aveva, all'ultimo momento, rinunciato al suo viaggio? o, se si trovava a Parigi, era sdegnata delle verità un po' crude che io le aveva dette senza pietà, e che non aveva potuto digerire?

Ci eravamo separati assai bruscamente; e non avendola riveduta dal momento in cui mi aveva gettato sul volto il fiore di narciso, non sapevo precisamente se eravamo ancora buoni amici.

Allora io non aveva avuto il tempo di tornare a Beaurégard, ed avevo incaricato suo marito di presentarle i miei saluti.

Aggiungasi a tutt gli altri malanni che io ignorava in quale via la signora Cleydol avesse il suo appartamento; sapevo appena, perchè il signor Monfrin me l'aveva detto, che questa via era tra il giardino delle Tuileries e il *boulevard*: indicazione troppo incerta.

Non potevo andare di porta in porta, a interrogare le portinaie, per dir loro:

" Abita qui una signora, giovane, vendicativa e pazzerella, che per provarmi d'averla con me resta invisibile e muta? „

Come al solito, la mia indiavolata fantasia mi faceva vedere tutto nero.

Mi sarebbe stato facile aver notizie: bastava scrivere al signor Monfrin; ma mi pareva che, per sostenere la dignità del mio carattere e della parte che avevo assunta, dovessi fingere indifferenza; che, essendo in fin dei conti io l'offeso, non spettava a me fare il primo passo.

E intanto le mie ansietà crescevano di giorno in giorno.

Poco mancò che, nelle mie visite di aspirante ad una cattedra universitaria, non domandassi a qualche grave professore se era vero che Monica fosse stizzita contro di me, nel qual caso poco mi sarebbe importato d'una libera docenza. Nonostante le mie fiere risoluzioni, una mattina, circa le dieci, non potendo più reggere, prestabilii di scrivere a Sidonia, cui ero in obbligo di rispondere.

Cominciai la lettera:

" Dov'è? che n'è di lei...? „

Strappai il foglio; e scrissi una lettera più seria, più sostenuta, più dignitosa.

Ma è faticoso mostrare aspetto tranquillo quando il polso è nella massima agitazione. Io cercavo invano e trovavo con fatica le parole. Così, assorto nel mio lavoro, non sentii suonare, non m'accorsi che Orsola, la mia governante, intenta fino allora a rifare il mio letto, era andata ad aprire.

Poco dopo, due mani si posarono sugli occhi miei, e li tennero ermeticamente chiusi: due manine, coperte di guanti che esalavano uno squisito profumo.

Subii in silenzio il mio destino, poichè la pena mi pareva dolce, e piacevole il supplizio, finchè le due manine si stesero. Alzai il capo per guardare una giovane signora in abito color pesca, con in capo un cappello che le stava elegantissimamente. A due passi, Orsola, immobile e stupita, ci contemplava, non sapendo che si pensare, cominciando a dubitare della mia virtù, con l'aria di chi pensa:

— Ma è possibile?!...

— Sì, signore, sono io! „ esclamò Monica, e aggiunse:

— Buona donna, non vi stupite, io sono Ninetta ed egli è il mio precettore. „

Quando Orsola fu tornata alle sue faccende, riprese:

— Lo stupore della vostra governante mi diverte, ed attesta bene della vostra moralità. Io vi ho compromesso. Ce ne vorrà per riottenere la stima di lei! quante spiegazioni le dovrete dare.

— Le darò, e le farò anche sapere che cominciavo a disperare di rivedervi.

— Dite francamente: vi sarebbe dispiaciuto?

— Eh, eh... Sapete pure che siete la più cara delle mie consuetudini.

— E' già qualcosa. Dunque, state tranquillo: mi si rivede sempre. Ma io m'ero giurata di non presentarmi qui che con un vestito degno di voi, e queste benedette sarte non sono mai di parola. Vi piace questo vestito? „

Girò sopra sè stessa per farmelo ammirare da ogni lato.

— Tanto carino, quanto siete carina voi nei vostri giorni buoni.

— Ecco: non fate un complimento che non nasconda una punta d'epigramma! Non dimenticate che avete molto da farvi perdonare, che una mattina, a Beauregard... Basta, lasciamo dormire il passato. Dunque, davvero vi sembro carina?

— L'altro giorno, nella vetrina d'un rigattiere ho veduto un quadro che rappresentava Vulcano mentre riceve nelle sue officine la visita di Iride. Egli aveva l'aspetto d'uomo contento, e insieme confuso.

— Questa volta la rosa è senza spine. Voi siete delizioso, e mi piacete così. Fatto sta che la signora Cleydol sarebbe assai scandalizzata, ove soltanto potesse sospettare che in questo momento io mi trovo in casa d'un giovinotto. Colei non ha mai avuto un precettore; già, non sa nemmeno che cosa sia. Le ho dato ad intendere che andavo in un negozio di mode, ma la verità è che ho bisogno di distrazioni. Figuratevi che passiamo le giornate intere all'Esposizione, e questa vedova di magistrato è tanto metodica per temperamento quanto l'è per principii Sidonia: vuole veder tutto, capir tutto, tutto studiare e con ordine. Ieri siamo rimaste almeno cinque ore nella Galleria delle Macchine, ed io ero tanto stanca di vedere ruote, puleggie, manovelle, carrucole, volani, che mi sono detta: " Domani, per cambiare, andrò a vedere la cuccia del mio cane: „

Volle visitarla questa cuccia. Sia lodato il cielo! il suo ritratto non era appeso al muro del mio studio. Sia lodato il cielo! la sua pantofola riposava in fondo a una cantera del cassettone, dal quale io avevo tolto la chiave.

Ed ella lodò la pulizia, l'ordine del mio appartamento: certo le mie quattro camerette erano meglio disposte che non fosse la sua camera, il giorno del suo matrimonio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	. . .	1 50
La questione bancaria in Italia	. . .	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	L. H. Wehle	1 —
Abusi dei ministri dei culti	S. Fusco	0 25
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	P. Raffa Spannocchi	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius.	1 —
Il processo Valdis		0 25
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Vittime dell'inquisizione nei secoli XVI, XVII e XVIII. Ricerche negli archivi di Roma e Mantova	A. Bertoletti	1 —
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

27ª Decade dal 20 al 31 Marzo - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	89,319 00	2,225 00	10,165 00	133,263 00	1,254 00	236,226 00	616	383 00
1894	104,105 00	2,680 00	12,053 00	133,646 00	624 00	253,108 00	616	411 00
Differ. 1895	— 14,786 00	— 455 00	— 1888 00	— 383 00	+ 630 00	— 16,882 00	»	— 28 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Marzo.								
1894-95	2,413,432 00	50,939 00	287,065 00	3,297,660 00	31,124 00	6,080,220 00	616	9870 00
1893-94	2,366,090 00	49,684 00	291,089 00	3,144,912 00	67,422 00	5,919,197 00	616	9609 00
Differ. 1895	+ 47,342 00	+ 1255 00	— 4,024 00	+ 152,748 00	— 36,298 00	+ 161,023 00	»	+ 261 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	20,424 00	143 00	1,670 00	13,329 00	332 00	40,897 00	424	94 00
1894	27,697 00	254 00	1,949 00	14,487 00	80 00	44,467 00	421	106 00
Differ. 1895	— 7,273 00	— 111 00	— 279 00	+ 3,842 00	+ 252 00	— 3,570 00	+ 13	— 12 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Marzo.								
1894-95	675,680 00	6,586 00	45,600 00	404,726 00	4,690 00	1,137,282 00	425	2676 00
1893-94	673,266 00	6,987 00	45,787 00	341,727 00	3,204 00	1,070,971 00	397	2698 00
Differ. 1895	+ 2,414 00	— 401 00	+ 187 00	+ 62,999 00	+ 1,486 00	+ 66,311 00	+ 28	— 46 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	1,110 00	54 00	159 00	212 00	— —	1,535 00	15	102 00
1894	1,854 00	65 00	166 00	141 00	— —	2,226 00	15	148 00
Differ. 1895	— 744 00	— 11 00	— 7 00	+ 71 00	— —	— 691 00	»	— 46 00
1895	12,702 00	755 00	1,655 00	2,511 00	— —	17,623 00	15	1175 00
1894	11,698 00	437 00	1,353 00	980 00	— —	14,468 00	15	965 00
Differ. 1895	+ 1,104 00	+ 318 00	+ 302 00	+ 1,531 00	—	+ 3,155 00	»	+ 210 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

LO STUDIO LEGALE della Casa commerciale Way (Venti Settembre 28) assume cause penali, commerciali, civili, amministrative avanti il Consiglio di Stato, le Corti, e i Tribunali, nonchè incarichi di pratiche presso Ministeri ed altri uffici pubblici. Puntualità e sollecitudine, si parlano le lingue principali. 219

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

VILLINO VENDESI LIRE 30 MILA (elegantemente mobiliato) di ambienti 20, riccamente decorato stile 400, con bellissimo ed ombroso giardino di 5000 mq. (prossimo a Spoleto) dista 10 minuti dalla città e 15 dalla stazione, ed a 400 metri sopra il livello del mare. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 207

BREAK armatura ferro, copertura tela. 2 carri per trasporto, fabbrica Diatto Torino. Uno grande con sponde, altro senza, più piccolo. Finimenti. Trattative Via Lucchesi 7. 223

ALBERGATORI, TRATTORI e Capi di famiglia La sottoscritta Ditta decisa di liquidare lo Stock di vere posaterie, piatti ed altri articoli della rinomata casa Christofle, le offre alle S. L. con lo sconto del 15 0/0 dai prezzi di fabbrica, garantendole 20 anni. Via Colonna N. 40. L. Fumi. 227

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi a prezzo discreto Tomba di metri quadrati tre nella parte elevata del Cimitero detto Pincetto, precisamente nel muro degli Archetti N. 93 con annesso monumento ricoperto di marmi variati, colonnine, catene. Dirigersi per le trattative all'Ufficio del "Popolo Romano." 282

CHALET SVIZZERO VENDESI a 100 metri dalla spiaggia marittima, sopra amenissima collinetta, luogo delizioso per villeggiatura, bagni e caccia; con due casotti per uso foresteria, servitù, scuderia, più 7 mila mq. di terreno tutto recinto di staccionata. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 242

SIENA Affittasi villa signorile. Due chilometri dalla stazione, accesso per via provinciale. 40 ambienti. Vasti locali per persone di servizio. Scuderia per 12 cavalli. Giardino, parco, abbondanza d'acqua. Dirigersi Siena. Z. P., posta restante. 250

COMPREREBBESI d'occasione lastroni da piancito e bagnarola di zinco o marmo. Scrivere Casella 161, Roma. 252

DA VENDERE un piccolo Duc in buono stato della Fabbrica Binder di Parigi. Per recapito Augusto Marinelli fabbricante di carrozze, Roma, Via Margutta 43. 252

OCCASIONE FAVOREVOLE Causa partenza cedesi in subaffitto, dal 1. Maggio fino al 30 Settembre 1895, bellissimo villino situato a Porta Salaria composto di 14 vani, giardino grande, cantine, bucataio. L. 75 al mese. Per trattative rivolgersi A. Chiatti, Via Cernaia 20, mezzanino. 253

VIGNA E VILLINO VENDESI Lire 17,000 (causa trasloco) a 20 minuti dalla città. Posizione elevata, aria salubrissima, terreno fertile, il Villino si divide in due quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio (pagamento anche a rate). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 255

VENDONSI LAMPADARI A ELETTRICITÀ Metallo ossidato, metà prezzo. Uno 6 lampade, altro 3 lampade per Bigliardo con abajour. Dirigersi Via del Corso 500 Negozio Tornelli. 250

PONY (Shetland) anni 6 1/2 anche da sella da vendere per Lire 500. Dirigersi scuderia N. 6 Vicolo Boccaccio, Roma. 252

CEDESI per cessazione di commercio negozio uso caffè o trattoria esercente da 40 anni, bene avviato, posizione centrale, condizioni vantaggiose. Rivolgersi via Florida 9-A. 247

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 900 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 237

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA DELL'ARCHETTO N. 6. Appartamento di 8 camere al 3. piano, terrazza, cantina e vasca da lavare. Rivolgersi al portiere. 221

SCUDERIA per 4 cavalli e rimessa per otto carrozze Via delle Orsoline 31 presso via Vittoria

BABUINO 164 piano 1. Affittasi appartamento di 10 vani, cucina, cantina, acqua Marcia. Prezzo modicissimo. 230

SIGNORILE APPARTAMENTO di 21 camere e 2 cucine divisibili in due appartamenti d'affittarsi, prezzo mite. Via Fontanella Borghese 46 piano 3.

APPARTAMENTO di 5 camere, ingresso e cucina affittasi a civile persona in Via della Vite 34 piano terzo. Le chiavi dal portiere al 41. 246

IN VIA S. ELENA N. 21 affittasi elegante quartiere di tre camere, passetto, cucina, acqua, gas, portiere. Le chiavi dal portiere. 225

AFFITTEREBBESI APPARTAMENTO signorile bellissimo, soleggiato, nella migliore e più centrale posizione di Roma. Dirigersi per schiarimenti a Nazzareno Harrison presso Banca Generale, Piazza Venezia. 249

LOCALI TERRENI per uso ufficio, negozio, trattoria, magazzino, affittansi in via della Vite ai Num. 35, 40, 45, 48. Le chiavi ai portieri 41-46. 248

VIA TOMACELLI 148. Sotto vani da affittarsi, acqua di Trevi e acqua Marcia, esposizione a mezzogiorno. Prezzo discreto. Dirigersi bottega 148-A, stessa via. 234

AFFITTASI Via Due Macelli 31. Primo piano di dodici ambienti adatto per uso di ufficio divisibile anche in due appartamenti. 241

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	13,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,29	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,32	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione		festivo						festivo		
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45		—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,38	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,26	—	—

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorni, di sette camere e cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 253

VIA POLI N. 25 D'affittarsi subito un elegante appartamento al piano primo composto di cinque vani, cucina ed accessori. Dirigersi dal portiere. 252

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CESTINA E MILORD da vendere a prezzo conveniente, la cestina è di ultima moda, per cavallino piccolo ed altra per cavallo regolare. Via della Lupa 24 presso Piazza Borghese. 231

TREBBIATRICE nuova e locomobile da 4 cavalli effettivi. Locomobile compound Easton quasi nuova 12-18 cavalli, vendonsi per occasione favorevolissima acquirenti. Via del Leone 11. 229

SALAMI DI FABRIANO Girolamo Pellegrini tiene deposito dei rinomati salami in Via del Quirinale 29, angolo Quattro Fontane, e in Via Venezia 14, Trattoria "La Nuova Roma „ presso Via Nazionale, ove si fanno modici prezzi e squisite colazioni. 240

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambini fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

ISTITUTO FILOLOGICO INTERNAZIONALE Lezioni particolari ed in classe, corsi serali a L. 5 mensili. Preparazione agli esami per studenti. - Lingua Francese. Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Professore in un Collegio di Roma. Ind. Via della Panetteria N. 38. - Lingua Tedesca. Prof. Fed. Von. Warendorff. Prof. in Collegi di Roma. Ind. Via Margana N. 42. - Lingua inglese e spagnuola. Sacerdote Americano, Via Frattina N. 14 piano 2. - Lingua Russa e Francese. Signora L'Hèret, diploma francese, russo, tedesco e inglese. Via Frattina N. 14. Ufficio di traduzioni in tutte le lingue moderne. Legalizzazione delle traduzioni giudiziarie e commerciali. Via Frattina, N. 14 piano 2., Roma. 245

ABILE OPERAIO FORNAIO piemontese cerca occupazione presso qualche panificio. Poche pretese. Scrivere alle iniziali P. G., Via Principe Amedeo 137. 245

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, dà lezioni d'inglese e tedesco. Dirigere Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 222

SIGNORINA EDUCATA distinta presenza, accompagnerebbe signorine, signora attempata, o accetterebbe posto direttrice di casa presso distinta persona, anche con bambini. Scrivere: Elena Albani, posta, Roma. 254

SI CERCA una ragazza forestiera, tedesca, svizzera o francese, che parli francese. Dirigersi via Balbo N. 12 int. 12. 228

GIOVANE VENTIDUENNE parla Italiano, Inglese ed un poco il Francese desidera occuparsi con bambini, famiglia forestiera preferibile. Per referenze dirigere lettere iniziali F. S. posta restante. 232

GIOVANE E DISTINTA signora forestiera con diplomi (Francese-Italiano) desidera posizione (Roma o fuori) occupazione; darebbe lezioni; viaggierebbe; contabilità. Indirizzare offerte: N. P. 16, Roma. 239

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 220

SIGNORA GERMANICA trentenne, conoscendo le lingue francese ed italiana desidera occuparsi in qualità di governante presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere Elsa Stein, Principe Amedeo 127. 184

D'AFFITTARSI

QUATTRO CAMERE E CUCINA vuote, d'affittarsi subito Via della Minerva 5 piano 2. Prezzo conveniente. Visibile dalle 3 alle 4. 241

CAMERA MOBILIATA volendosi con salotto, finestre sulla Via Boccaccio esposte al sole, scale di marmo, portiere e gas. Rivolgersi Via Avignonesi N. 28 piano 4. basso. 245

VIA MARGUTTA 3-5, grandi magazzini servibili qualunque siasi laboratorio prezzi limitatissimi. Affittasi pure studi piccoli e grandi da scultura e pittura, e da vendere anche un carro con cavallo da fatica. Per le trattative rivolgersi in via Margutta N. 3.

PEL 1. MAGGIO Via Napoli p. 1. Elegante appartamentino mobiliato di 3 camere cucina, prezzo mite, ed una grande camera Via Viminale, 2 finestre a strada. Per trattative Viminale 38 int. 8. 226

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con uno o due letti, esposizione a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, Via Principe Amedeo 2, interno 12. Volendo con pensione. 231

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Rivolgersi Via Cavour N. 210, portiere. 237

APPARTAMENTINO MOBILIATO con cucina due terrazze, due ingressi. Ottima esposizione, vista di via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere via Finanze 6. 249

APPARTAMENTINO MOBILIATO centralissimo esposto pieno mezzogiorno affittasi subito a prezzo discretissimo. Piazza di Spagna 78. Volendo farebbesi pensione. Visibile dalle 13 alle 15, altre ore le chiavi dal portiere. 251

CAUSA PARTENZA Appartamento elegantemente ammobiliato o camera salotto o camere divise a prezzo di vuoto. S. Nicolò Tolentino 11 piano nobile, angolo Piazza Barberini. 254

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

13 Maggio Corrispondenza spedita puntualmente giorno prescritto, secondo istruzioni ricevute, Z. P. e nota cifra, No P. Z. Busta gialla, due francobolli. Fai altre ricerche, se infruttuose manda preavviso, spedirolla di nuovo. Salutoti. VIOLETTA. 253

(57) Non occorre numero perchè privato. E' sufficiente "Uff. pos. P... „ Non mancare per venerdì. Pensa a me, ed amami un poco. SILHOUETTE. 253

37 38 Genova. Salute un po' meglio, spero, desidero lei stia bene, le sue notizie a me son tanto care. Auguro buone feste Pasquali, farò un brindisi alla sua salute e augurandole presto il suo ritorno. La sua fotografia a quando? Martedì scorso mandai un'altra corrispondenza non fu pubblicata, non so ancora il giorno della partenza, un affettuoso saluto. Sua SCHIAVA.

Elvira Facilmente parto oggi, sarò G. 4. venturo. Lettere vengonmi respinte Firenze. Amerei parlarti primi giorni ritorno. Duolmi tue sciagure e condizioni salute. Auguroti sollecito miglioramento. 253

Tua T'ho sacrificato tutto, capisci? E tu non vieni! Prima di partire, voglio vederti, se non verrai è menzogna che m'ami. T'idolatro. 254

Cavolino Tua lettera piena rimproveri troppo severi, addolorommi immensamente. Privo tua cara presenza, che mi faceva essere meno tristi i giorni della mia vita, sembrami mancare tutto. Se tu avessi pensato a ciò non mi avresti scritto come hai fatto. Procura possiamo vederci onde ridonarmi vita. Così non è vivere! Martedì ore una eri tu in Piazza Termini? Benchè occupatissimo mio pensiero sempre rivolto a te che amo immensamente. B... ardenti. Tuo per sempre C. 254

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger, Wirth